

DICEMBRE 2024

— RELAZIONE DI SINTESI 2024

# La partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, NEXT ed IPA III 2021/2027



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e  
Monitoraggio Programmi CTE



Unione  
europea

<b>INDICE</b>		
	<b>Acronimi</b>	<b>2</b>
	<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
	<b>Elementi di sintesi</b>	<b>6</b>
<b>1</b>	<b>Quadro di sintesi sui risultati della programmazione 2014-2020</b>	<b>9</b>
<b>2</b>	<b>L'attuazione dei programmi Interreg in Italia nel periodo di programmazione 2021-2027</b>	<b>13</b>
<b>2.1</b>	<b>Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2024</b>	<b>14</b>
<b>2.2</b>	<b>La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027: i progetti e le reti sul territorio nazionale</b>	<b>16</b>
2.2.1	Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana	16
2.2.2	Aggiornamento del numero di bandi e dei progetti approvati al 30.06.24	23
2.2.3	La partecipazione italiana ai progetti finanziati	26
2.2.4	La distribuzione tematica dei progetti realizzati	33
<b>2.3</b>	<b>L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione 2021-2027, mainstreaming ed embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo</b>	<b>36</b>
2.3.1	L'integrazione tra i due obiettivi della politica di coesione IOC e CTE	36
2.3.2	Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo	39
2.3.3	EUSAIR	40
2.3.4	EUSALP	42
2.3.5	WESTMED	43
<b>3</b>	<b>La consultazione dei Programmi Interreg post 2027</b>	<b>46</b>

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione	<b>GECT</b>	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
<b>AI</b>	Programma Adriatic Ionian (Adrion)	<b>GEIE</b>	Gruppo Europeo di Interesse Economico
<b>AS</b>	Programma Spazio Alpino	<b>GR-IT</b>	Programma Grecia-Italia
<b>BIG</b>	Blue Italian Growth	<b>HIT</b>	Harmonized Implementation Tools
<b>CBC</b>	Cross-Border Cooperation (Cooperazione Transfrontaliera)	<b>ICO/IOC</b>	Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione /Investimenti per l'Occupazione e la Crescita
<b>CE</b>	Programma Central Europe	<b>ICZM</b>	Gestione integrata delle zone costiere
<b>CLLD</b>	Community-Led Local Development	<b>INTERREG</b>	Sinonimo di CTE
<b>CTE</b>	Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)	<b>INT EU</b>	Programma Interreg Europe
<b>CTN</b>	Cluster tecnologici nazionali	<b>IPA</b>	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
<b>DPCoes</b>	Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri	<b>IPA CBC IT-AL-ME</b>	Programma Instrument for Pre-Accession – Cross Border Cooperation - Italia-Albania-Montenegro
<b>ENI</b>	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)	<b>IT-AT</b>	Programma Italia-Austria
<b>ENI CBC MED</b>	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean	<b>IT-CH</b>	Programma Italia-Svizzera
<b>ENI CBC IT-TUN</b>	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Italia-Tunisia	<b>IT-FR MAR</b>	Programma Italia-Francia Marittimo
<b>EUSAIR</b>	EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)	<b>IT-HR</b>	Programma Italia-Croazia
<b>EUSALP</b>	EUropean Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)	<b>IT-MT</b>	Programma Italia-Malta
<b>EUSDR</b>	Strategia Europea per la Regione del Danubio	<b>IT-SI</b>	Programma Italia-Slovenia
<b>FESR</b>	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	<b>ITI</b>	Investimenti Territoriali Integrati
<b>FR-IT ALCOTRA</b>	Programma Francia-Italia Alcotra	<b>ISO</b>	Obiettivo specifico Interreg/ Interreg Specific Objective
<b>FSE</b>	Fondo Sociale Europeo	<b>JEMS</b>	Joint electronic Monitoring System
<b>FVG</b>	Friuli Venezia Giulia	<b>LP</b>	Lead Partner
<b>GAL</b>	Gruppi di azione locale	<b>MED/EUROMED</b>	Programma Mediterraneo (14-20 e 21-27)
			Ministero Economie e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
		<b>MEF-RGS-IGRUE</b>	
		<b>MSP</b>	Pianificazione dello spazio marittimo



<b>NCP</b>	National Contact Point
<b>NDICI</b>	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument
<b>NUTS</b>	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche
<b>ONG</b>	Organizzazione Non Governativa
<b>OS</b>	Obiettivo Specifico
<b>OT</b>	Obiettivo Tematico
<b>PA</b>	Province Autonome
<b>PAC</b>	Programma complementare di Azione e Coesione
<b>PI</b>	Priorità di Investimento
<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
<b>PMI</b>	Piccole e Medie Imprese
<b>PP</b>	Partner di Progetto
<b>RDC</b>	Regolamento recante disposizioni comuni (Re. UE n. 2021/1060)
<b>R&amp;I</b>	Ricerca & Innovazione
<b>R&amp;S</b>	Ricerca & Sviluppo
<b>S3</b>	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
<b>STEP</b>	Strategic Technologies for Europe Platform
<b>TAPs</b>	Thematic Action Plans (Piani di azione tematici)
<b>TWG</b>	Transnational Working Group
<b>TIC/ICT</b>	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
<b>UE/EU</b>	Unione Europea



## Introduzione

In continuità con la programmazione 2014-2020, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCOES) prosegue, anche per la programmazione 2021-2027, l'attività di predisposizione della **Relazione annuale sulla partecipazione italiana ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, NEXT ed IPA III** (di seguito Relazione CTE), nella consapevolezza della funzione fondamentale che questo documento assume sia nel monitoraggio dell'attuazione dei Programmi interessati, sia nella più ampia comunicazione dei risultati raggiunti, assicurando altresì la maggiore conoscenza e visibilità della cooperazione territoriale.

La Relazione 2024 rappresenta, dunque, **la prima riferita alla programmazione 2021-2027**, sebbene nelle edizioni precedenti sia stato già dato ampio spazio anche alle informazioni già disponibili su contenuti e progetti approvati a valere sui Programmi 2021-2027.

È importante evidenziare che le informazioni riportate in questo documento fanno riferimento alla partecipazione italiana ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (detto anche Interreg), nonché ai Programmi finanziati dallo strumento europeo di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e dallo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA III).

La Relazione CTE fornisce il quadro generale dello **stato di attuazione dei Programmi di Cooperazione 2021-2027** a partecipazione italiana e descrive lo stato di attuazione delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo che interessano l'Italia: la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e l'Iniziativa WESTMED.

L'elaborazione della Relazione richiede un rilevante lavoro di ricognizione e lettura dei dati, svolto dal Dipartimento con il fondamentale apporto delle Amministrazioni regionali impegnate nelle attività di cooperazione. I dati presentati nei seguenti capitoli sono principalmente basati su quanto trasmesso dalle Autorità di Gestione italiane per ciascun Programma e per i programmi con Autorità di Gestione estera dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitanti Nazionali<sup>1</sup>, mediante specifiche **schede di ricognizione**. I dati delle schede sono successivamente collazionati, sistematizzati, ed elaborati dal DPCOES.

Al fine di tenere conto delle lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020, per la Relazione 2024 il DPCOES ha introdotto una **semplificazione del format di scheda di ricognizione**, al fine di ridurre al minimo il carico amministrativo ricadente sulle Amministrazioni regionali legato alla sua compilazione. Il nuovo format è stato condiviso nel corso del VII Laboratorio di semplificazione amministrativa svoltosi il 29 maggio 2024.

---

1 Per il Programma Francia-Italia Alcotra.



Una importante novità metodologica rispetto alle Relazioni CTE riferite alla programmazione 2014-2020 è rappresentata dall'integrazione dei dati del **Programma ESPON 2030** nelle analisi complessive sullo stato di attuazione dei programmi. Questa innovazione è stata resa possibile grazie alla formulazione e compilazione di una scheda di ricognizione *ad hoc* per questo programma che ha consentito una armonizzazione delle informazioni con quelle richieste per gli altri programmi.

Ad integrazione di quanto riportato nelle schede, il DPCOES svolge indagini specifiche ed approfondimenti mirati basati sulle informazioni disponibili a valere sui diversi Programmi e raccolte da altre fonti (siti web del Programma, documenti presentati nell'ambito delle sedute dei Comitati di Sorveglianza, valutazioni, altri report, etc.).

In riferimento ai contenuti, la Relazione CTE fornisce:

- ◉ il riepilogo dei risultati conseguiti dai Programmi di cooperazione nel corso della **programmazione 2014-2020**;
- ◉ **lo stato di avanzamento finanziario al 31/12/2023** dei Programmi di cooperazione 2021-2027 a partecipazione italiana;
- ◉ **l'analisi dei progetti finanziati**, fornendo informazioni specifiche sulla partecipazione italiana in termini di partecipazioni, risorse assegnate, orientamento tematico e tipologia di partner, etc.;
- ◉ gli aggiornamenti in materia di **implementazione delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo** a cui partecipa l'Italia;
- ◉ **la sintesi del processo di consultazione dei Programmi Interreg sulla programmazione post 2027**, avviata dalla Commissione Europea alla fine del 2023 e proseguita nel corso del 2024.

Si richiamano, di seguito, alcune importanti precisazioni utili alla corretta lettura della Relazione:

- ◉ l'analisi dei dati fa riferimento ai Programmi di cooperazione **a partecipazione italiana**, sia con AdG italiana che estera;
- ◉ i dati sono riferiti al **31/12/2023** e, ove possibile, si riportano informazioni più aggiornate;
- ◉ con la definizione di "Programmi di cooperazione" o "Programmi CTE" ci riferiamo sia ai Programmi co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) **nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, sia ai Programmi di cooperazione co-finanziati dal FESR e dallo **strumento europeo di vicinato**, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) - **denominati NEXT - e dallo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA III)**;
- ◉ l'Obiettivo CTE viene spesso definito anche **Interreg** dal nome dell'iniziativa comunitaria nata nel 1990;
- ◉ **il Programma di cooperazione interregionale INTERACT IV 2021-2027**, non contemplando l'approvazione di progetti a livello territoriale, ma finanziando unicamente azioni di sistema, viene analizzato distintamente attraverso uno specifico box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1);
- ◉ nelle analisi sull'attuazione dei progetti non si tiene conto dei progetti di **assistenza tecnica**.

Infine, si segnala che la presente Relazione viene pubblicata *on line* sul sito del DPCOES, insieme ad ulteriori informazioni utili sui Programmi Interreg e sulle strategie macro-regionali e di bacino marittimo.



## Elementi di sintesi

La presente relazione annuale offre un'analisi dettagliata della partecipazione italiana ai programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per il periodo di programmazione 2021-2027. L'Italia, con il suo ricco patrimonio di risorse economiche, ambientali e culturali e la sua posizione strategica in Europa e nel Mediterraneo, continua a svolgere un ruolo cruciale nella promozione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Come si evince dal Capitolo 2, nel corso del 2024 sono stati compiuti significativi progressi nell'attuazione dei programmi, con un focus particolare sulla creazione di sinergie tra programmi, progetti e regioni, e sulla valorizzazione delle risorse locali. L'analisi dello stato di avanzamento finanziario evidenzia un utilizzo efficace delle risorse disponibili, con un tasso di spesa che si attesta su livelli soddisfacenti e superiori a quelli registrati dai programmi dell'Obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita (IOC), i cosiddetti programmi mainstream. A metà programmazione, la dotazione finanziaria messa a bando dai programmi Interreg a partecipazione italiana ammonta a 1,7 miliardi di euro, pari al **56% della dotazione finanziaria complessiva**, con livelli, per alcuni programmi, addirittura intorno all'80%.

Le iniziative avviate hanno già portato a risultati tangibili, con l'approvazione, alla data del 30 giugno 2024, di **ben 769 progetti**, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale nelle aree coinvolte. Si tratta di dati già estremamente significativi se comparati al numero totale dei progetti Interreg approvati alla fine della programmazione 2014-2020 (Cfr. Cap. 1).

Di certo, il 2025 sarà un anno cruciale per trasformare gli impegni assunti in attività concrete e compiutamente realizzate, in grado di consentire il conseguimento dei target di spesa previsti per ciascun programma in applicazione della **regola del disimpegno automatico N+3**, la cui prima scadenza per la programmazione 2021-2027 è prevista per il 31 dicembre 2025<sup>2</sup>.

Inoltre, la Relazione sottolinea l'importanza della collaborazione tra enti locali, istituzioni e *stakeholders*, che ha facilitato l'implementazione di progetti innovativi e inclusivi. Le sfide legate al contesto post-pandemico e alle crisi globali sono state affrontate con resilienza, dimostrando la capacità dell'Italia di adattarsi e rispondere alle esigenze emergenti. I partner italiani continuano, infatti, anche per la programmazione 2021-2027, ad essere protagonisti nei contesti della cooperazione europea, come dimostrano i **dati sulla partecipazione italiana**, non solo nei programmi transfrontalieri per i quali la presenza di partner italiani nei partenariati è una condizione necessaria, ma anche nei programmi transnazionali ed interregionali, per i quali la partecipazione italiana, seppur non vincolante, si riscontra, in alcuni programmi, in tutti i progetti finanziati.

Tra le **tipologie di partner ammessi a finanziamento**, oltre alle Amministrazioni pubbliche, risultano particolarmente interessanti i dati sulla partecipazione sia del mondo accademico e della ricer-

2 Ad eccezione dei Programmi NEXT per i quali si applica la regola N+5.



ca, sia del mondo imprenditoriale. In riferimento alle **tematiche interessate** dai progetti approvati, un terzo delle risorse si concentra sull'Obiettivo Strategico 2 "Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio", ma è estremamente interessante rilevare come il 18% sia stato assegnato a progetti ricadenti dell'OS 4 "Europa sociale".

Un aspetto fondamentale della partecipazione italiana è anche l'implementazione delle **strategie europee macro-regionali e di bacino marittimo**: la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e l'Iniziativa WESTMED. Queste strategie rappresentano un'importante opportunità per affrontare sfide comuni, promuovere la crescita economica e migliorare la qualità della vita nelle regioni coinvolte. L'Italia, attivamente impegnata in queste iniziative, ha contribuito a sviluppare progetti che mirano a migliorare la connettività, la sostenibilità ambientale e la cooperazione tra i vari attori regionali. In particolare, per EUSAIR ed EUSALP, a distanza di dieci anni dalla relativa approvazione, si sta procedendo al processo di **revisione dei rispettivi Piani di azione**, un aggiornamento necessario per tenere conto delle nuove sfide, sia a livello europeo che di macro-area.

La politica di coesione costituisce una delle possibili fonti di finanziamento delle strategie ed è chiamata a contribuire alla loro attuazione mediante il cosiddetto processo di **embedding** (incorporazione) delle loro priorità nei programmi della coesione: principio ribadito dall'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027. Sebbene il processo di *embedding* sia rivolto prevalentemente ai programmi *mainstream*, la cooperazione territoriale continuerà a ricoprire un ruolo importante nel processo di *embedding* anche nella programmazione 2021-2027. Rispetto ad altre fonti di finanziamento, i programmi Interreg offrono per loro natura l'opportunità di costruire partenariati multilivello di carattere transnazionale e transfrontaliero grazie all'adozione di approcci comuni ed armonizzati. Nel 2021-2027, la sfida principale per i programmi di cooperazione territoriale sarà coniugare lo sforzo di allineamento con le strategie con la necessità di ottenere un maggiore coordinamento tra i programmi Interreg dell'area macro-regionale e di bacino marittimo di riferimento.

Risulta, tuttavia, essenziale, sia per la programmazione in corso che per quella futura, compiere maggiori sforzi in termini di **coordinamento e di integrazione** tra strategie, programmi, fondi, progetti che interessano le risorse del bilancio europeo e non solo, moltiplicando il più possibile gli impatti e favorendo la massima sinergia alle diverse scale territoriali di riferimento.

È cruciale evidenziare come l'efficace attuazione dei programmi in corso avrà un impatto significativo sul **negoziato che si sta avviando per il futuro ciclo di programmazione post 2027**. Un buon andamento dei progetti attuali non solo rafforza la credibilità dell'Italia come partner affidabile nell'ambito della cooperazione europea, ma fornisce anche un'importante base di esperienza e risultati da presentare durante le discussioni sui fondi e le priorità future. Come riportato nel Capitolo 3, con il supporto della DG REGIO della Commissione Europea, i programmi Interreg sono i primi tra i programmi finanziati da risorse UE ad aver avviato, nel corso del 2024, un processo di consultazione sulla programmazione 2028-2034 strutturato e inclusivo, armonizzato e in grado di coinvolgere in maniera differenziata i diversi livelli interessati (cittadini, beneficiari, *stakeholders*, Autorità di Gestione, Stati Membri).



Si tratta di un percorso molto articolato che intende raccogliere i contributi dei diversi soggetti coinvolti dalla cooperazione territoriale, per alimentare il dibattito in corso mediante input, sollecitazioni, proposte, e con l'obiettivo di presentarne gli esiti ai *decision makers* in tempo utile rispetto alle tempistiche negoziali che prevedono la pubblicazione entro l'estate del Quadro Finanziario Pluriennale e, a seguire, delle proposte regolamentari sul futuro ciclo di programmazione.

La partecipazione italiana ai programmi CTE per il periodo 2021-2027, insieme all'impegno nelle strategie macro-regionali, si presenta quindi come un'opportunità strategica per rafforzare la cooperazione tra le regioni UE, dei Paesi IPA e della Sponda Sud del Mediterraneo, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Il continuo monitoraggio e valutazione delle attività saranno fondamentali per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e massimizzare l'impatto delle iniziative intraprese.

Infine, la Relazione 2024 contiene un breve accenno ai tre progetti strategici (Sinergie, Territori, Semplificazione e Sapere) finanziati sul PAC CTE 2014-2020, a beneficio di tutto il sistema della cooperazione territoriale.

Il progetto strategico "**SINERGIE**", realizzato dal DPCOES in collaborazione con le Regioni e Province autonome è finalizzato a incentivare la creazione di sinergie tra i due Obiettivi della coesione e con i programmi a gestione diretta.

L'articolato processo di confronto con le AdG FESR delle 5 Regioni pilota (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta) svoltosi nel corso del 2024 ha coinvolto i referenti regionali CTE e/o le AdG CTE delle rispettive amministrazioni regionali e ha evidenziato opportunità concrete e criticità nell'attivazione strutturale di un approccio sinergico tra fondi e programmi, in cui governance, monitoraggio e valutazione si rilevano elementi cruciali per assicurare piena coerenza tra programmazione e attuazione e accrescere l'impatto degli investimenti pubblici.

Sempre nella direzione di migliorare l'impatto della coesione a livello territoriale, utilizzando il valore prodotto dalla cooperazione, il progetto strategico "**TERRITORI**", coordinato dalla Regione Puglia con la supervisione del Dipartimento, complementare a Sinergie: il progetto ha lavorato alla realizzazione di tre piattaforme di cooperazione tematiche come meccanismi di diffusione e confronto sulle informazioni strategiche tra partner italiani ed esteri.

Sinergie e Territori hanno tratto importante alimento dal **Piano di capitalizzazione nazionale dei risultati di Interreg** e dagli elementi emersi nei relativi laboratori realizzati nel quadro del terzo progetto strategico, "**SEMPLIFICAZIONE E SAPERE**".



## 1. Quadro di sintesi sui risultati della programmazione 2014-2020

Prima di passare alla disamina dello stato di attuazione dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027, risulta opportuno fornire un riepilogo dei risultati complessivi conseguiti nel corso del periodo di programmazione precedente.

Per il periodo di programmazione 2014-2020, i programmi sono riusciti a mobilitare un importante capitale in termini di progetti finanziati, risorse e reti di partenariati. In particolare, i Programmi CTE<sup>3</sup> a partecipazione italiana hanno pubblicato 85 bandi ovvero call for proposal per la selezione di proposte progettuali e hanno finanziato complessivamente 1.779 progetti.

Le risorse totali assegnate ai 1.779 progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 sono pari a € 2.771.248.241,07. Considerando la percentuale delle risorse dei progetti finanziati sulla dotazione finanziaria complessiva, si registrano tassi di performance elevati nell'allocazione delle risorse per quasi tutti i programmi.

Sul totale complessivo di 1.779 progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020, ben 1.657 progetti vedono la partecipazione di partner italiani, pari al 93% del totale dei progetti finanziati.

I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di lead partner sono 946, pari al 57% del totale dei progetti finanziati a partecipazione italiana.

Le risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a € 1.118.289.036,36, pari al 40% del totale delle risorse relative ai progetti finanziati.

Analizzando la distribuzione per Obiettivo Tematico (OT) delle risorse totali dei progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020, emerge che l'OT 6 - Ambiente ed uso efficiente delle risorse ha assorbito la maggiore quota finanziaria (35%), seguito dall'OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (22%) e dall'OT 4 - Economia a bassa emissione di carbonio (12%). Seguono, l'OT 3 - Promuovere la competitività delle PMI, l'OT 5 - Cambiamenti climatici e l'OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete con percentuali intorno al 7%. Si ricorda che nessun Programma CTE a partecipazione italiana ha selezionato l'OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

---

3 Ad eccezione dei Programmi di cooperazione interregionale INTERACT III ed ESPON 2020 che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.



**Tabella 1 – Riepilogo dati di attuazione Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014–2020 al 31.12.2023**

Programma	Bandi Pubblicati	Progetti finanziati	PARTECIPAZIONE ITALIANA		AVANZAMENTO FINANZIARIO PROGRAMMI CTE A LIVELLO DI PROGETTI FINANZIATI		Stato di avanzamento (%)	Risorse assegnate ai partner italiani
			Progetti finanziati con pp italiani	Di cui con lead partner italiani	Dotazione finanziaria complessiva dei programmi CTE (€)	Importo dei progetti finanziati		
FR-IT ALCOTRA	5	158	158	106	219.933.776	239.404.389	109	137.153.951
GR-IT	9	59	59	31	117.379.820	141.139.953	120	76.227.851
IT-AT	4	171	171	116	92.575.256	107.295.296	116	69.514.626
IT-CH	4	95	95	95	111.206.600	112.135.050	101	112.135.050
IT-FR MAR	5	129	129	103	187.670.904	193.461.389	103	130.142.270
IT-HR	3	92	92	71	222.677.398	227.098.983	102	131.482.784
IT-MT	2	33	33	29	48.179.026	48.405.403	100	31.020.567
IT-SI	9	58	58	36	86.181.362	88.377.684	103	52.870.900
ENI CBC IT-TN	2	28	28	15	33.354.820	32.591.530	98	17.251.664
ENI CBC MED	3	80	73	25	209.057.812	205.830.811	98	43.687.646
IPA CBC IT-AL-ME	4	100	100	61	83.436.802	85.841.025	103	40.878.757
ADRION	5	87	84	48	108.998.303	113.767.402	104	36.462.266
AS	4	64	64	30	128.985.106	140.572.087	109	41.370.328
CE	4	138	121	45	279.260.535	291.633.819	104	60.594.749
MED	10	142	141	74	257.980.450	284.650.029	110	77.803.287
INT EU	5	258	183	43	397.378.519	403.267.724	101	52.896.675
URBACT	7	87	68	18	88.218.883	55.775.667	63	6.795.665
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>1.779</b>	<b>1.657</b>	<b>946</b>	<b>2.672.475.372</b>	<b>2.771.248.241</b>	<b>104</b>	<b>1.118.289.036</b>

Le operazioni di chiusura e l'avanzamento finanziario dei 19 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) relativi al periodo 2014-2020 hanno beneficiato positivamente dell'applicazione del Regolamento (UE) 2024/795, noto come **Regolamento STEP**, adottato il 29 febbraio 2024, che introduce la "Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa" (Strategic Technologies for Europe Platform, STEP) per sostenere lo sviluppo delle tecnologie strategiche.

L'obiettivo centrale del Regolamento STEP è potenziare la produzione di beni industriali intermedi e finali per i quali la pandemia da COVID-19 ha evidenziato preoccupanti deficit per tutti gli Stati Membri.

La piattaforma STEP è istituita, in particolare, con due obiettivi.

Il primo è sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche in tutta l'Unione anche per salvaguardare e rafforzare le catene del valore nei seguenti settori:

1. tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie "deep tech";
2. tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette, come definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette;
3. biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici.

Il secondo è - attraverso le risorse attivate nell'ambito della piattaforma - affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali a sostegno degli obiettivi descritti, attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.

Le opportunità colte dai 19 Programmi di CTE si focalizzano soprattutto su alcuni elementi di novità che il Regolamento STEP introduce per i Programmi della politica di coesione 2014-2020.

Per essi, in particolare, è prevista l'applicazione del cofinanziamento UE al 100 per cento per l'anno contabile che inizia il 1° luglio 2023 e termina il 30 giugno 2024 per uno o più priorità finanziate dal FESR e dal FSE.

Tale opzione, in conformità con l'art. 14 del Regolamento (UE) 2024/795 è stata scelta dai seguenti Programmi CTE: per i Programmi Transfrontalieri, Italia - Malta e Italia- Svizzera; per i Programmi Transnazionali, Spazio Alpino; Central Europe ed Euro-Med.

Per tutti i 5 Programmi **l'applicazione del cofinanziamento UE al 100 per cento** è stata applicata per la sola priorità dell'Assistenza Tecnica, scelta motivata sia dal fatto che per le altre priorità le risorse risultassero per lo più impegnate, sia perché applicare il tasso di cofinanziamento UE alle altre priorità avrebbe comportato un'analisi dettagliata sugli interventi soggetti al regime degli Aiuti di Stato.

L'applicazione del cofinanziamento non ha richiesto una decisione di approvazione del programma modificato da parte della Commissione, ma unicamente la notifica alla Commissione delle tabelle finanziarie approvate in seno al Comitato di Sorveglianza.



L'articolo 14 del citato Regolamento modificando il Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede anche la **proroga di 12 mesi del termine per la presentazione della domanda finale di pagamento** (dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2025) e una correlata **proroga di 12 mesi per il termine di presentazione dei documenti di chiusura** (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026). Tale proroga nasce dall'esigenza di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle Autorità del Programma e per evitare eventuali perdite di fondi al momento della chiusura per motivi puramente amministrativi. In questo modo, sarà possibile consentire più tempo per lo svolgimento dei controlli e degli audit necessari per una corretta chiusura dei programmi nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020.

Tutti i Programmi di CTE per il periodo 2014- 2020 si sono avvalsi di tale proroga, al netto del Programma INTERACT III che, attivando la possibilità della chiusura anticipata, ha terminato la propria attuazione al 30.11.2022 con la richiesta di pagamento finale avvenuta a fine marzo 2023, registrando un totale di spesa certificata pari al 99,3% del totale delle risorse.

Altro elemento che ha contribuito ad un avanzamento finanziario performante, è stata la pratica dell'**overbooking**, ovvero la prassi dei Programmi di dichiarare alla Commissione spese ammissibili superiori al contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il Programma, suggerimento che viene dalla stessa Commissione negli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II)"<sup>4</sup>; poiché le domande di pagamento sono cumulative solo all'interno di un determinato esercizio contabile, se una priorità raggiunge il contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il programma prima dell'esercizio contabile finale, le spese dichiarate alla Commissione superiori a tale contributo massimo dei Fondi per la priorità non saranno riportate all'esercizio contabile successivo. La spesa certificata in eccedenza è quindi considerata overbooking e potrà essere utilizzata per coprire eventuali importi irregolari individuati dopo la chiusura.

Per beneficiare di questa flessibilità, non è necessaria una modifica del Programma. Di conseguenza, anche gli obiettivi degli indicatori non devono essere adeguati.

Pertanto, anche in vista di possibili correzioni finanziarie, grazie alla pratica dell'overbooking tutti i Programmi CTE prevedono un **tasso di realizzazione finanziaria del programma che raggiunge una media del 98,85%**, correzioni finanziarie comprese.

---

4 Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 474/01 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale C/474 del 14 dicembre 2022



## 2. L'attuazione dei programmi Interreg in Italia nel periodo di programmazione 2021-2027

Le informazioni contenute nel presente capitolo forniscono una rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei programmi Interreg che coinvolgono l'Italia nel periodo di programmazione 2021-2027, nonché il quadro di dettaglio delle iniziative progettuali alle quali partecipano i beneficiari italiani (con ruolo di *lead partner* e *project partner*).

L'analisi riguarda i progetti di cooperazione finanziati nel periodo di programmazione 2021-2027 che sono stati approvati dai Comitati di Sorveglianza e per i quali è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e lead partner. I dati relativi all'assistenza tecnica dei programmi non sono presi in considerazione ai fini dell'analisi.

L'analisi riguarda tutti i programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione del **Programma INTERACT IV** che, non prevedendo il finanziamento di progetti a livello territoriale, ma unicamente azioni di sistema, è analizzato distintamente attraverso un box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1).

I dati presentati si riferiscono sia all'avanzamento **finanziario** (risorse assegnate per i progetti finanziati e spesa certificata dai programmi CTE), sia a quello **procedurale**, con riferimento ai bandi emanati, ai progetti finanziati e ai soggetti beneficiari. Tali dati sono oggetto di analisi sia a livello "macro" che a livello di *territorio regionale* (NUTS II e NUTS III).

La principale fonte informativa utilizzata per le elaborazioni è rappresentata dalle "**Schede di ricognizione dati di attuazione Programmi CTE**" compilate dalle Autorità di Gestione italiane dei programmi Interreg 2021-2027 e dai Co-Presidenti dei Comitati Nazionali dei programmi Interreg con Autorità di Gestione estera<sup>5</sup>, nell'ambito della rilevazione svolta dal DPCOES. Rispetto alla passata programmazione, la nuova scheda è stata semplificata nella struttura e nei contenuti ed è stata condivisa e approvata con le autorità dei programmi nell'ambito dei lavori del VII Laboratorio Nazionale di Semplificazione del 29 maggio 2024.

Inoltre, la scheda è stata elaborata con l'obiettivo di armonizzare il **Programma ESPON 2030** con gli altri programmi ai fini della raccolta e dell'analisi dei dati. Va ribadito, tuttavia, che formalmente il Programma ESPON finanzia un'unica operazione di cui è beneficiario unico il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) ESPON, che finanzia ricerche scientifiche, analisi territoriali, *study on demand e policy paper*, mediante Piani di Azione Tematica (cd. *Thematic Action Plan - TAP*).

---

5 Fa eccezione il Programma con AdG estera Francia-Italia Alcotra, che non prevede Comitato Nazionale per il quale la scheda di ricognizione è stata trasmessa dall'AdG.



## 2.1 Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2024

Per la programmazione 2021-2027, rispetto alla programmazione 2014-2020, le modalità di calcolo per il disimpegno automatico non sono cambiate: la Commissione disimpegna l'importo di un programma non impiegato per il prefinanziamento in conformità dell'articolo 90 del RDC (Regolamento contenente disposizioni comuni (UE) n. 2021/1060), o per il quale non è stata presentata una domanda di pagamento in conformità degli articoli 91 e 92, entro il 31 dicembre del **terzo anno successivo** all'anno degli impegni di bilancio per gli anni dal 2021 al 2026 (detta regola N+3).

Le soglie da raggiungere per evitare il disimpegno automatico sono calcolate a partire da due componenti: dotazione principale del programma e prefinanziamenti. La **prima scadenza relativa al disimpegno è fissata al 31/12/2025** (annualità del 2022).

Le soglie da raggiungere per l'attuale periodo di programmazione risultano essere più alte se confrontate a quelle del 2014- 2020, la differenza delle soglie per i due periodi è spiegata dalla combinazione delle differenze nella modulazione delle tranches annuali (più alte nel 2021-2027) e degli importi di prefinanziamento (più bassi nel 2021-2027).

Vale la pena ricordare che l'impegno per il 2029 include l'importo del 2026 (N+3) e l'importo del 2027, che segue la regola N+2 (Articolo 105.2 RDC). I due importi non saranno calcolati come obiettivi separati, ma saranno considerati complessivamente alla chiusura del programma.

Sulla base dell'avanzamento di spesa e delle certificazioni del periodo attuale, il raggiungimento della soglia del disimpegno fissata al 31/12/2025 seppur sfidante è possibile.

Occorre specificare che per i due **Programmi NEXT** le soglie del disimpegno automatico sono calcolate in maniera diversa rispetto gli altri Programmi CTE che vedono la partecipazione dell'Italia. A norma dell'art. 30 del Regolamento (UE) 2021/947, la Commissione disimpegna automaticamente qualsiasi parte di un impegno di bilancio per un'azione che, al 31 dicembre del **quinto anno successivo** a quello dell'impegno di bilancio, non sia stata utilizzata a fini di prefinanziamento o di pagamenti intermedi, o per la quale non sia stata presentata una dichiarazione certificata di spesa o una domanda di pagamento (N+5).

I 19 Programmi CTE in un quadro complessivo presentano un avanzamento di spesa del **24,27% in termini di impegni e del 1,13% in termini di pagamenti**. I programmi con Autorità di Gestione italiana registrano un leggero ritardo se paragonato ai programmi con Autorità di Gestione estera, per lo più legato ad aspetti amministrativi quali i vincoli collegati ai bilanci delle Regioni che ospitano le Autorità di Gestione, ad eccezione dei Programmi Italia-Slovenia e Italia-Croazia che presentano un avanzamento finanziario più importante rispetto la media.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio dello stato di avanzamento finanziario dei singoli programmi Interreg 2021-2027.



Tabella 2 – Avanzamento finanziario programmi Interreg 2021-2027

PROGRAMMI TRANSFRONTALIERI	Dotazione finanziaria (€)	Stato di avanzamento
Francia Italia Alcotra	182.330.487	Il Programma presenta un avanzamento di spesa pari a 9,4 M€, con una spesa certificata pari a 2,23 M€ (di cui 1,79 M€ di FESR), è prevista una successiva certificazione compresa tra i 5 e i 6 milioni di euro.
Grecia Italia	79.582.928	A ridosso dell'anno 2024 il Comitato di Sorveglianza ha approvato – <i>under condition</i> – la graduatoria di 37 progetti standard per un totale di circa 60 milioni. In programma per il primo semestre 2025 anche il lancio dei bandi targeted per le Operazioni di Importanza Strategica con un budget totale di circa 4,5 milioni di €. Il Programma dovrà accelerare al massimo le attività amministrative e strategiche per garantire il raggiungimento della soglia del disimpegno previste a fine dicembre 2025.
Italia Austria	73.071.805	Il Programma ha impegnato il 29,22% delle risorse registrando un avanzamento finanziario pari al 25,99%.
Italia Croazia	178.179.438	Il Programma ha impegnato circa 97 milioni per i 66 interventi selezionati, registrando 2,3 milioni di spesa dichiarata eleggibile.
Italia Francia Marittimo	154.636.861	Il Programma ha impegnato il 40,95% delle risorse allocate per le 40 operazioni selezionate, registrando un avanzamento finanziario del 37,64%.
Italia Malta	46.083.225	Il Programma registra impegni rispetto alla sua allocazione finanziaria pari al 0,16%. Durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza sono stati selezionati i primi progetti ordinari che avvieranno le proprie attività ad inizio 2025. Le strutture del Programma dovranno attivare tutte le attività amministrative e strategiche al fine di raggiungere la soglia fissata al 31 dicembre 2025 per il raggiungimento del target N+3.
Italia Slovenia	70.898.662	Il Programma registra un'ottima performance finanziaria con oltre 54 milioni di impegni assunti e la somma di € 9.574.012,02 di spesa sostenuta e validata dai beneficiari.
Italia Svizzera	82.346.673	Il Programma durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza ha approvato i primi 16 progetti ordinari che inizieranno le attività nel 2025. L'avanzamento finanziario registrato è pari al 1,94% della dotazione finanziaria.
IPA South Adriatic	67.026.484	Le operazioni selezionate dal Programma (Operazioni di Importanza Strategica e progetti small scale) risultano essere 45 con un impegno finanziario di circa 26 milioni di euro.
NEXT Italia Tunisia	32.340.834	Al momento non risultano impegni vincolanti da parte del Programma e anche l'avanzamento finanziario risulta essere debole. Il Programma dovrà utilizzare l'annualità 2025 per entrare nel vivo dell'attuazione delle attività sui territori eleggibili.
PROGRAMMI TRANSNAZIONALI	Dotazione finanziaria (€)	Stato di avanzamento
IPA Adrion	136.688.515	Il Programma presenta un avanzamento di spesa pari al 25,9% dell'allocazione finanziaria.
Spazio Alpino	107.051.188	Il Programma presenta un buon avanzamento finanziario, circa 64 milioni di FESR risultano impegnati, ovvero il 65% dell'allocazione di risorse FESR del Programma.
Central Europe	224.623.802	Il Programma registra un'ottima performance finanziaria con un avanzamento di spesa pari al 34,7 dell'allocazione del Programma. Lo scorso 10 dicembre si sono chiusi i termini di presentazione per il terzo bando, registrando 140 proposte progettuali ricevute.
EURO MED	234.899.226	Il Programma registra un eccellente avanzamento finanziario, con la pubblicazione del quinto bando; l'attuazione finanziaria si aggira intorno al 39,9%.
NEXT MED	263.094.725	Al momento non risultano impegni vincolanti da parte del Programma che utilizzerà l'annualità 2025 per entrare nel vivo dell'attuazione.
PROGRAMMI INTERREGIONALI	Dotazione finanziaria (€)	Stato di avanzamento
Espon 2030	48.000.000	Il Programma interregionale registra una buona performance finanziaria, con un avanzamento della spesa pari al 15,1%.
Interact IV	45.000.000	Il Programma risulta essere perfettamente in linea con i valori programmati, registrando un avanzamento di spesa pari al 22,3% dell'allocazione del Programma di Cooperazione.
Interreg Europe	384.482.670	A seguito dell'approvazione dei 113 interventi del terzo bando avvenuto a fine 2024, il Programma ha impegnato il 108 per cento dei fondi a disposizione, posizionandosi tra i primi programmi Interreg a partecipazione italiana per performance finanziarie.
Urbact IV	86.769.799	Il Programma URBACT registra un impegno delle risorse allocate pari al 60,71 per cento di cui il 65,80 per cento di quota FESR; l'avanzamento finanziario dei beneficiari è molto performante, attestando una spesa certificata di oltre 4 milioni.

## 2.2 La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027: i progetti e le reti sul territorio nazionale

### 2.2.1 Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana

In continuità con il passato, per la programmazione 2021-2027, l'Italia partecipa a 19 Programmi di cooperazione che dispongono di una dotazione finanziaria complessiva di risorse pari a 3,08 miliardi di euro (contributo UE+Cofinanziamento nazionale).

**Tabella 3 - Dotazione finanziaria complessiva dei 19 Programmi Interreg 2021-2027**

Programma di cooperazione	Contributo UE	Contributo nazionale pubblico	Contributo nazionale privato	Dotazione finanziaria totale
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	154.636.861	38.659.216	0	193.296.077
ITALIA-CROAZIA	178.179.438	43.022.782	1.522.078	222.724.298
ITALIA-SLOVENIA	70.898.662	17.523.304	201.363	88.623.329
ITALIA-MALTA	46.083.225	11.520.807	0	57.604.032
ITALIA-AUSTRIA	73.071.805	16.203.486	2.064.466	91.339.757
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	182.330.487	43.645.443	1.937.182	227.913.112
GRECIA-ITALIA	79.582.928	26.527.643	0	106.110.571
ITALIA-SVIZZERA	82.346.673	20.586.670	0	102.933.343
IPA SOUTH ADRIATIC	67.026.484	13.611.667	620.619	81.258.770
NEXT ITALIA-TUNISIA	32.340.834	2.802.203	791.223	35.934.260
<b>COOP. TRANSFRONTALIERA</b>	<b>966.497.397</b>	<b>234.103.221</b>	<b>7.136.931</b>	<b>1.207.737.549</b>
IPA ADRIAN	136.688.515	19.683.149	4.438.356	160.810.020
NEXT MED	263.094.725	17.539.651	11.693.100	292.327.476
EURO MED	234.899.226	52.852.326	5.872.481	293.624.033
SPAZIO ALPINO	107.051.188	34.448.193	1.235.535	142.734.916
CENTRAL EUROPE	224.623.802	47.709.232	8.446.719	280.779.753
<b>COOP. TRANSNAZIONALE</b>	<b>966.357.456</b>	<b>172.232.551</b>	<b>31.686.191</b>	<b>1.170.276.198</b>
INTERREG EUROPE	384.482.670	87.812.626	8.308.042	480.603.338
URBACT IV	86.769.799	23.330.775	0	110.100.574
ESPON 2030	48.000.000	12.000.000	0	60.000.000
INTERACT IV	45.000.000	11.250.000	0	56.250.000
<b>COOP. INTERREGIONALE</b>	<b>564.252.469</b>	<b>134.393.401</b>	<b>8.308.042</b>	<b>706.953.912</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.497.107.322</b>	<b>540.729.173</b>	<b>47.131.164</b>	<b>3.084.967.659</b>

Tutti i programmi di cooperazione a partecipazione italiana sono stati approvati dalla Commissione Europea entro dicembre 2022 e sono in piena fase attuativa.

Al 31.12.2023, i programmi Interreg hanno pubblicato complessivamente 36 bandi per la selezione di proposte progettuali<sup>6</sup>. Per 27 bandi le procedure di selezione dei progetti da finanziare risultano concluse, mentre per i restanti 9 bandi il processo di selezione è in corso di svolgimento.

Tutti i programmi, tranne Italia-Malta e Italia-Svizzera<sup>7</sup> hanno pubblicato almeno un bando per la selezione di proposte progettuali.

**Tabella 4 - Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027 al 31.12.23**

Programma di cooperazione	Bandi pubblicati	PROCESSO SELEZIONE DEI BANDI PUBBLICATI	
		CHIUSO	IN CORSO
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	1	1	–
ITALIA-CROAZIA	1	1	–
ITALIA-SLOVENIA	3	2	1
ITALIA-MALTA	0	–	–
ITALIA-AUSTRIA	1	1	–
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	4	2	2
GRECIA-ITALIA	1	–	1
ITALIA-SVIZZERA	0	–	–
IPA SOUTH ADRIATIC	2	2	–
NEXT ITALIA-TUNISIA	1	–	1
IPA ADRION	2	1	1
NEXT MED	1	–	1
EURO MED	3	3	–
SPAZIO ALPINO	4	3	1
CENTRAL EUROPE	2	1	1
INTERREG EUROPE	2	2	–
URBACT IV	1	1	–
ESPON 2030	7	7	–
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>27</b>	<b>9</b>

6 L'analisi sullo stato di attuazione a livello di progetti finanziati riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione del Programma INTERACT IV.

7 Il Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Svizzera ha approvato, il 16 novembre 2023, la pubblicazione del primo bando per la selezione di progetti ordinari al 15 gennaio 2024.



Alcuni programmi (IT-FR Marittimo, IT-SI, FR-IT Alcotra e IPA South Adriatic) hanno lanciato dei **bandi di capitalizzazione** con l'obiettivo esplicito di capitalizzare le esperienze e gli output raggiunti dai progetti cofinanziati nella programmazione 2014-2020.

Altri programmi (Spazio Alpino, IT-HR, FR-IT Alcotra, IPA South Adriatic), invece, hanno pubblicato bandi per *small project* con l'obiettivo di finanziare progetti di volume finanziario modesto (come previsto dall'art. 24 Reg. (UE) n. 2021/1059).

I Programmi IT-HR e GR-IT hanno, inoltre, dato avvio alle interlocuzioni propedeutiche per la definizione delle procedure e delle tematiche per il finanziamento dei **progetti strategici** previsti.

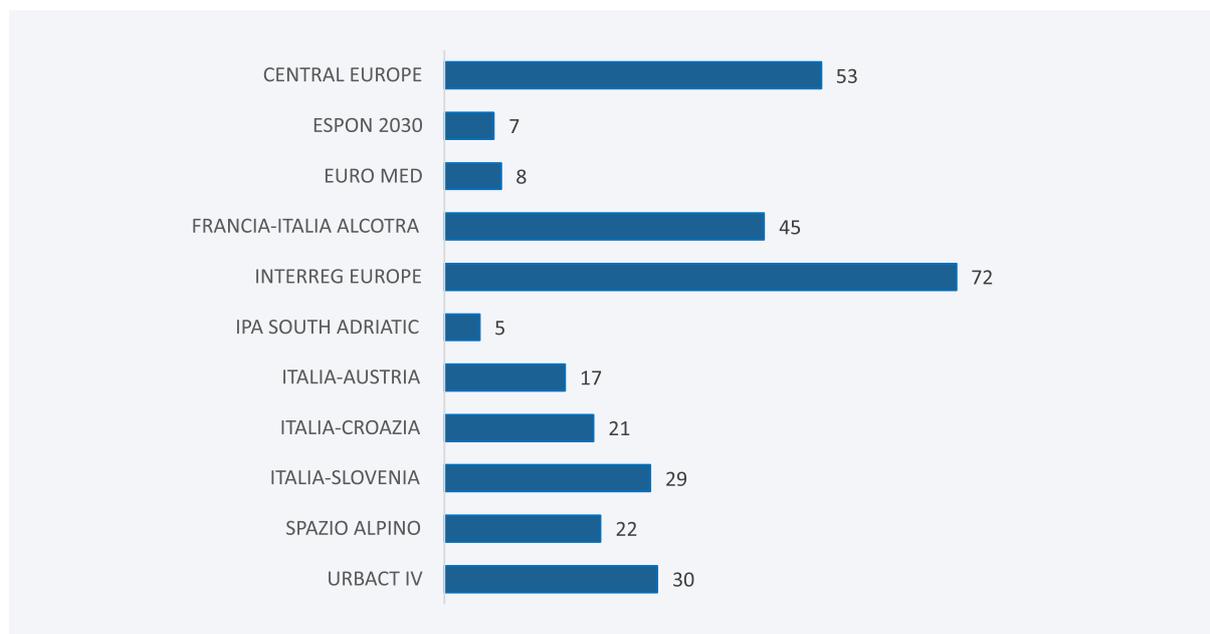
**Tabella 5 - Distribuzione delle tipologie di bandi nei programmi Interreg 21-27 al 31.12.23**

Programma di cooperazione	Bandi pubblicati	Tipologie di bandi
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD (INNOVATIVI E DI CAPITALIZZAZIONE)</li> <li>• STRATEGICI (INTEGRATI TEMATICI e INTEGRATI TERRITORIALI)</li> </ul>
ITALIA-CROAZIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SMALL PROJECT</li> <li>• STANDARD</li> </ul>
ITALIA-SLOVENIA	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CAPITALIZZAZIONE</li> <li>• STANDARD</li> <li>• OPER. IMP. STRATEGICA</li> </ul>
ITALIA-AUSTRIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD in transizione (capitalizzazione)</li> <li>• STANDARD «Nuove sfide» e Governance</li> <li>• SMALL PROJECT</li> <li>• PITER+</li> </ul>
GRECIA-ITALIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
IPA SOUTH ADRIATIC	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CAPITALIZATION SMALL SCALE PROJECT</li> <li>• STANDARD (STRATEGICI)</li> </ul>
NEXT ITALIA-TUNISIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
IPA ADRIAN	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
NEXT MED	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
EURO MED	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• TEMATICI</li> <li>• GOVERNANCE</li> </ul>
SPAZIO ALPINO	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> <li>• SMALL PROJECT</li> </ul>
CENTRAL EUROPE	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
INTERREG EUROPE	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
URBACT IV	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
ESPON 2030	7	<ul style="list-style-type: none"> <li>• TAP - Piani di Azione Tematica</li> <li>• MISURE ORIZZONTALI</li> </ul>
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	

Al 31.12.2023, i programmi Interreg 2021-2027 a partecipazione italiana hanno finanziato complessivamente 309 progetti.

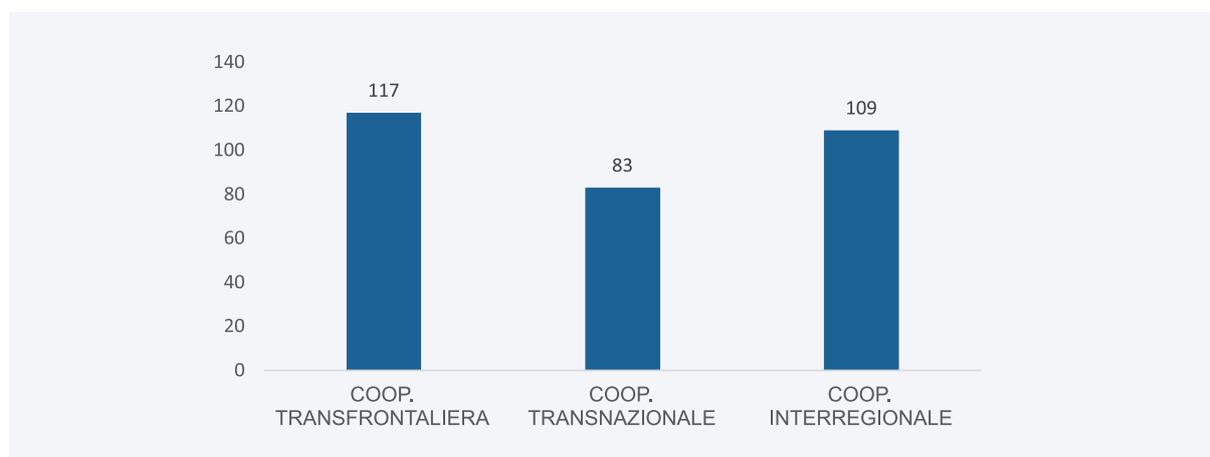
Dal grafico in basso si può osservare che i programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono Francia-Italia Alcotra (45) nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, il Programma Central Europe (53) tra i transnazionali e il Programma Interreg Europe (72) tra gli interregionali.

**Grafico 1 - Progetti Interreg finanziati 2021-2027 – Ripartizione per Programma Interreg**



La componente della cooperazione transfrontaliera – tenuto conto della maggiore dotazione di risorse disponibili - risulta avere una maggiore numerosità di progetti finanziati (117), seguita dalla cooperazione interregionale (109 progetti) e dalla cooperazione transnazionale (83 progetti).

**Grafico 2 - Numero di progetti finanziati per componente di cooperazione**



Le risorse totali effettivamente assegnate ai 309 progetti finanziati al 31.12.2023 sono pari a € 529.638.084,35 e rappresentano il 17% della dotazione finanziaria complessiva riferita ai 18 Programmi in esame<sup>8</sup>.

**Tabella 6 – Avanzamento finanziario programmi Interreg a livello di progetti finanziati al 31.12.23**

Programma di cooperazione	Dotazione finanziaria complessiva dei programmi CTE (€)	Importo dei progetti finanziati (€)	Stato di avanzamento
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	193.296.077	–	0%
ITALIA-CROAZIA	222.724.298	4.972.844	2%
ITALIA-SLOVENIA	88.623.329	38.947.538	44%
ITALIA-MALTA	57.604.032	–	0%
ITALIA-AUSTRIA	91.339.757	6.633.122	7%
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	227.913.112	81.148.115	36%
GRECIA-ITALIA	106.110.571	–	0%
ITALIA-SVIZZERA	102.933.343	–	0%
IPA SOUTH ADRIATIC	81.258.770	24.891.889	31%
NEXT ITALIA-TUNISIA	35.934.260	–	0%
<b>COOP. TRANSFRONTALIERA</b>	<b>1.207.737.549</b>	<b>156.593.507</b>	<b>13%</b>
IPA ADRION	160.810.020	–	0%
NEXT MED	292.327.476	–	0%
EURO MED	293.624.033	35.999.188	12%
SPAZIO ALPINO	142.734.916	42.777.563	30%
CENTRAL EUROPE	280.779.753	123.995.001	44%
<b>COOP. TRANSAZIONALE</b>	<b>1.170.276.198</b>	<b>202.771.752</b>	<b>17%</b>
INTERREG EUROPE	480.603.338	128.628.912	27%
URBACT IV	110.100.574	25.102.156	23%
ESPON 2030	60.000.000	16.541.758	28%
<b>COOP. INTERREGIONALE</b>	<b>650.703.912</b>	<b>170.272.826</b>	<b>26%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.028.717.659</b>	<b>529.638.084</b>	<b>17%</b>

<sup>8</sup> L'analisi sullo stato di attuazione a livello di progetti finanziati riguarda tutti i Programmi Interreg a partecipazione italiana ad eccezione del Programma INTERACT IV.

Come si evince dalla tabella, il programma che ha assegnato la maggiore quota di risorse in valore assoluto è **Interreg Europe** (€ 128.628.912), seguito dal Programma transnazionale **Central Europe** (€ 123.995.001) e dal Programma transfrontaliero **Francia-Italia Alcotra** (€ 81.148.115).

I tassi di *performance* più elevati nell’allocazione delle risorse si registrano per i programmi **Italia-Slovenia** e **Central Europe** che hanno assegnato il 44% della dotazione finanziaria complessiva, seguiti dai Programmi **Francia-Italia Alcotra** (36%) e **IPA South Adriatic** (31%).

Per l’analisi dei partenariati è stato considerato il **numero delle partecipazioni ai progetti** (in alcuni casi multiple) da parte dei beneficiari (italiani e stranieri), il cui totale ammonta complessivamente a **3.172 unità**.

La tabella sottostante dettaglia le partecipazioni per singolo programma ed evidenzia la dimensione media dei partenariati di progetto. Questi ultimi risultano composti, in media, da circa **10 partner**, con valori medi minimi e massimi per programma che oscillano tra 1 partner di Italia-Austria (progetti CLLD) e i 32 partner del Programma transnazionale EUROMED (che include anche i partner associati).

**Tabella 7 – Avanzamento finanziario programmi Interreg a livello di progetti finanziati al 31.12.23**

	Progetti finanziati (A)	Partner partecipanti ai progetti finanziati (B)	Dimensione media partenariati di progetto (numero partner) (B/A)
FR-IT ALCOTRA	45	234	5,2
IT-AT	17	17	1,0
IT-HR	21	66	3,1
IT-SI	29	169	5,8
IPA SOUTH ADRIATIC	5	30	6,0
AS	22	211	9,6
CE	53	1089	20,5
EURO MED	8	258	32,3
INT EU	72	768	10,7
URB IV	30	280	9,3
ESPON	7	50	7,1
<b>TOTALE</b>	<b>309</b>	<b>3.172</b>	<b>10,27</b>

Come anticipato, il Programma **INTERACT IV**, in considerazione della sua peculiarità, è stato analizzato distintamente rispetto agli altri programmi di cooperazione a partecipazione italiana nel box di approfondimento riportato di seguito.



**BOX 1 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERACT IV**

INTERACT IV (2021-2027) sostiene i programmi Interreg e altri attori della cooperazione nel periodo di finanziamento 2021-2027. La missione di INTERACT rimane in gran parte quella creata per INTERACT III, ma con nuovi punti focali per supportare Interreg, in particolare attorno a 5 obiettivi politici e 2 obiettivi specifici di Interreg. INTERACT ha anche lanciato nuove metodologie, come l'**INTERACT Academy**, che offre programmi di formazione certificati con risultati di apprendimento chiari, nonché l'**Interreg Knowledge Fair**, un evento su larga scala che riunisce più di 200 esperti Interreg in un unico luogo per scambiare argomenti chiave.

I principali strumenti previsti da INTERACT IV, alcuni dei quali inseriti come Operazioni di importanza strategica del Programma, sono:

- **Harmonized Implementation Tools (HIT)**: si tratta di modelli e strumenti armonizzati basati sulle migliori pratiche per i Programmi Interreg. HIT è l'approccio armonizzato e semplificato alla gestione dei programmi e copre l'intero ciclo di vita dei progetti. Tutti i prodotti HIT sono creati in collaborazione con l'HIT Core Group. Si sta lavorando al modello di rapporto di chiusura del progetto per il 2021-2027, che finalizzerebbe il pacchetto [HIT 2021-2027](#);
- **Joint Electronic Monitoring System (JEMS)** è il software armonizzato di monitoraggio e reporting per Interreg sviluppato da Interact, che sostituisce E-MS. È disponibile con licenza gratuita. I programmi possono personalizzare il software in base alle loro esigenze. Sono stati firmati 52 accordi di licenza per utilizzare JEMS nel periodo 2021-2027; ciò significa che il sistema supporta il monitoraggio della maggior parte dei programmi nel periodo attuale. Il 20 dicembre 2024 è stata rilasciata la dodicesima release di JEMS da parte degli sviluppatori del sistema. A partire dal 2025, sarà avviata la fase di manutenzione;
- **INTERACT Academy**: offre corsi di formazione certificati e corsi brevi progettati specificamente per Interreg. Questi interventi di apprendimento mirano a dotare rapidamente i soggetti impegnati nella gestione dei Programmi Interreg di competenze e conoscenze migliorate, consentendo loro di essere più sicuri ed efficienti nei loro ruoli. La base di una formazione certificata è un gruppo di circa 25 persone. I primi corsi di formazione certificati sono stati aperti ed è possibile visualizzare l'intero [catalogo dei corsi](#) disponibili nell'Academy. Tra maggio e settembre 2024 sono stati completati sette Certified Training (CT), portando il totale a dodici, coinvolgendo 2.097 partecipanti. La domanda generale e il feedback i continuano a essere positivi. Allo stesso tempo, l'impegno dei partecipanti è variato, determinando un calo del tasso di completamento per alcuni training. Oltre ai corsi di formazione certificati, l'Accademia offre una serie di corsi brevi e autodidattici che possono essere seguiti da chiunque;
- **INDEX** è una piattaforma di scambio dati Interreg che consente ai programmi di vedere come altri Programmi stanno affrontando le sfide condivise. Possono individuare potenziali sinergie e facilitare azioni congiunte per eventi e ricerche di partner all'interno del territorio condiviso. Attualmente ci sono tre progetti pilota di Index, il primo, lanciato nel 2022, nella regione del Mar Baltico, uno nel Mediterraneo e un altro nell'area IPA (Balcani occidentali). Mentre il progetto



pilota nel Mar Baltico è completamente indipendente, gli altri due progetti pilota condividono una base comune, consentendo ai programmi che funzionano in entrambe le aree geografiche di unirsi alla cooperazione. INTERACT sta supportando le regioni pilota partecipanti nell' esplorazione dell'uso dei dati e sta inoltre raccogliendo i casi d'uso per dimostrare l'efficacia della fornitura di questo strumento, per consentire la cooperazione e lo scambio in tempo reale tra i Programmi, in particolare nelle fasi di candidatura e selezione;

- l'Interreg Knowledge Fair è una metodologia utilizzata da INTERACT per consentire ai Programmi di scambiare informazioni e pratiche. Dopo la prima edizione tenutasi nel maggio 2023, la [seconda edizione](#), si è svolta a Riga dal 5 al 7 marzo 2024 e si è concentrata su Interreg Post 2027. Sono state svolte più di 40 sessioni per circa 250 partecipanti. Dall'evento sono scaturiti diversi input che sono poi stati sviluppati per il processo di consultazione per la programmazione 2028-2034 (Cfr. Cap. 3).

## 2.2.2 Aggiornamento del numero di bandi e dei progetti approvati al 30.06.24

Sebbene le Schede di ricognizione trasmesse dalle Amministrazioni regionali contengano dati di attuazione aggiornati al 31.12.23, il DPCOES, sulla base delle informazioni disponibili, può fornire un aggiornamento di alcune informazioni e nello specifico di quelle inerenti il numero di bandi pubblicati, il numero dei progetti ammessi a finanziamento e l'avanzamento finanziario in termini di risorse impegnate.

Al 30.06.2024, i programmi Interreg hanno pubblicato complessivamente **66 bandi per la selezione di proposte progettuali**.

Per **45 bandi** le procedure di selezione dei progetti da finanziare risultano essere **concluse**, mentre per i restanti **21 bandi** il processo di selezione è in **corso di svolgimento**.

**Tabella 8** - Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027 al 30.06.24

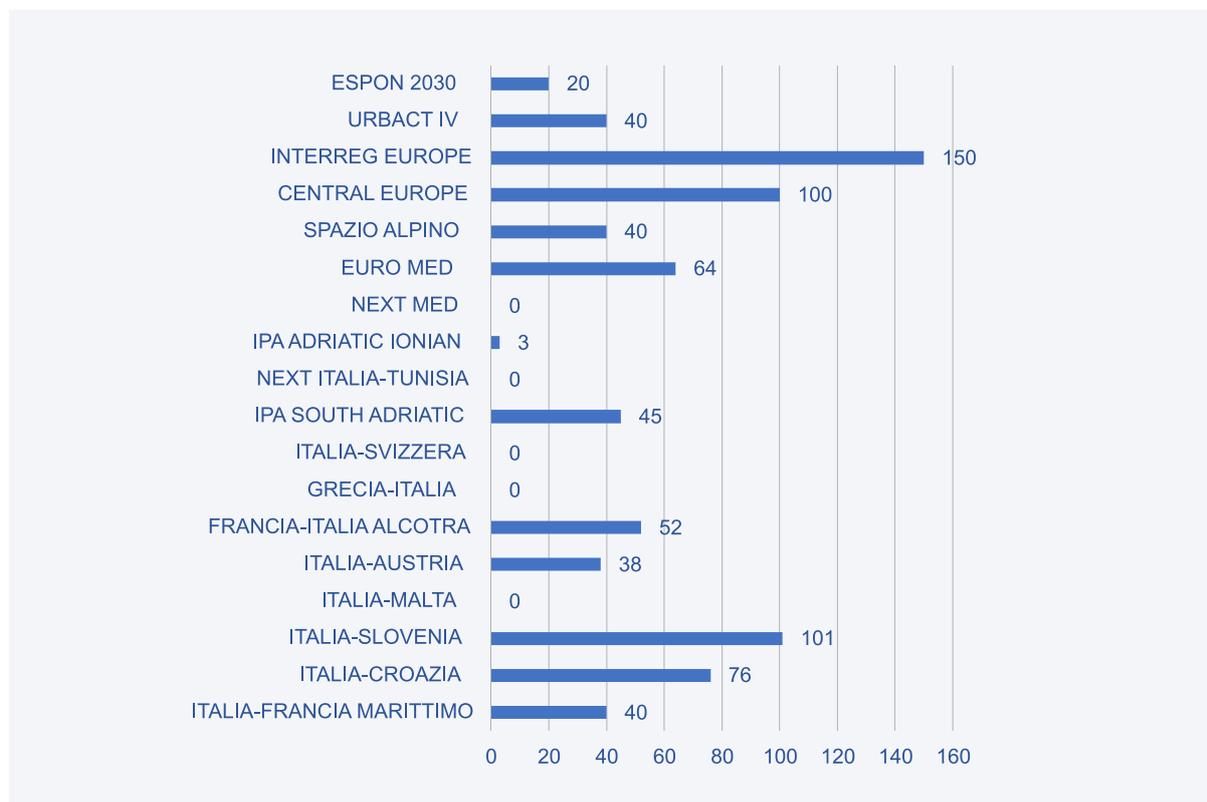
Programma di cooperazione	Bandi pubblicati	PROCESSO SELEZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI	
		CHIUSO	IN CORSO
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	2	1	1
ITALIA-CROAZIA	1	1	-
ITALIA-SLOVENIA	3	3	-
ITALIA-MALTA	1	-	1
ITALIA-AUSTRIA	2	1	1
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	5	3	2
GRECIA-ITALIA	1	-	1



Programma di cooperazione	Bandi pubblicati	PROCESSO SELEZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI	
		CHIUSO	IN CORSO
ITALIA-SVIZZERA	1	–	1
IPA SOUTH ADRIATIC	3	2	1
NEXT ITALIA-TUNISIA	1	–	1
IPA ADRION	2	1	1
NEXT MED	1	–	1
EURO MED	5	3	2
SPAZIO ALPINO	5	4	1
CENTRAL EUROPE	2	2	0
INTERREG EUROPE	3	2	1
URBACT IV	3	2	1
ESPON 2030	25	20	5
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>45</b>	<b>21</b>

Al 30.06.2024 i progetti approvati nell'ambito dei programmi Interreg a partecipazione italiana sono complessivamente 769.

**Grafico 3 – Progetti Interreg approvati al 30.06.24**



Al 30.06.2024 la dotazione finanziaria messa a bando ammonta a **1,7 miliardi di euro**, pari al **56%** della dotazione finanziaria complessiva dei programmi Interreg a partecipazione italiana. Si denota, dunque, in generale, un livello di impegni superiore alla metà delle risorse disponibili, perfino con picchi che si aggirano intorno all'80% della dotazione finanziaria totale.

I programmi che hanno impegnato la quota più elevata di risorse sono, in ordine, il Programma Italia-Francia Marittimo (82%), il Programma Interreg Europe (81%), il Programma Euro-MED (79%) e il Programma IPA South Adriatic (78%).

**Tabella 9 – Avanzamento finanziario programmi Interreg a livello di progetti finanziati al 30.06.24**

Programma di cooperazione	Totale dotazione finanziaria (€)	Dotazione finanziaria dei bandi (€)	Stato di avanzamento
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	193.296.077	159.300.000	82%
ITALIA-CROAZIA	222.724.298	80.000.000	36%
ITALIA-SLOVENIA	88.623.329	55.400.000	63%
ITALIA-MALTA	57.604.032	27.700.000	48%
ITALIA-AUSTRIA	91.339.757	41.500.000	45%
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	227.913.112	128.600.000	56%
GRECIA-ITALIA	106.110.571	45.000.000	42%
ITALIA-SVIZZERA	102.933.343	54.539.633	53%
IPA SOUTH ADRIATIC	81.258.770	63.300.000	78%
NEXT ITALIA-TUNISIA	35.934.260	22.200.000	62%
IPA ADRION	160.810.020	77.112.900	48%
NEXT MED	292.327.476	103.000.000	35%
EURO MED	293.624.033	233.000.000	79%
SPAZIO ALPINO	142.734.916	60.700.000	43%
CENTRAL EUROPE	280.779.753	132.000.000	47%
INTERREG EUROPE	480.603.338	390.000.000	81%
URBACT IV	110.100.574	31.000.000	28%
ESPON 2030	60.000.000	9.144.869	15%
<b>TOTALE</b>	<b>3.028.717.659</b>	<b>1.713.497.402</b>	<b>57%</b>

### 2.2.3 La partecipazione italiana ai progetti finanziati

Sul totale complessivo di **309 progetti finanziati** al 31.12.2023, ben **265 progetti** vedono la partecipazione di partner italiani, pari all'**86% del totale dei progetti finanziati**.

I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di *lead partner* sono **111**, pari al **42% del totale dei progetti finanziati a partecipazione italiana**. Per attribuire significatività al dato, occorre concentrare l'attenzione esclusivamente sui progetti dei **Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale**, perché a differenza dei programmi transfrontalieri, la presenza di partner italiani nei partenariati non è vincolante. Nonostante questo, come si può osservare dalla tabella che segue, tutti i progetti finanziati dai programmi transnazionali e interregionali coinvolgono partner italiani e, in particolare, sui Programmi **IPA Adriatic Ionian, EURO MED e Spazio Alpino** il tasso di partecipazione è pari al 100%

**Tabella 10** – Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2023 e progetti con partecipazione italiana – Programmi transnazionali e Programmi interregionali

Programma di cooperazione	Totale progetti finanziati	Progetti finanziati con pp italiani	Tasso di partecipazione italiana
IPA ADRION	5	5	100%
EURO MED	8	8	100%
SPAZIO ALPINO	22	22	100%
CENTRAL EUROPE	53	42	79%
INTERREG EUROPE	72	53	74%
URBACT IV	30	24	80%
ESPON 2030	7	4	57%

Anche in merito ai **progetti in cui i partner italiani assumono altresì il ruolo di Lead partner**, i Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale hanno una media percentuale dei progetti con Lead partner italiano molto alta. In particolare, per il Programma **Spazio Alpino** il 41% dei progetti a partecipazione italiana ha un capofila italiano, seguito dal Programma **Interreg Europe** che finanzia il 28% dei progetti con Lead partner italiano.



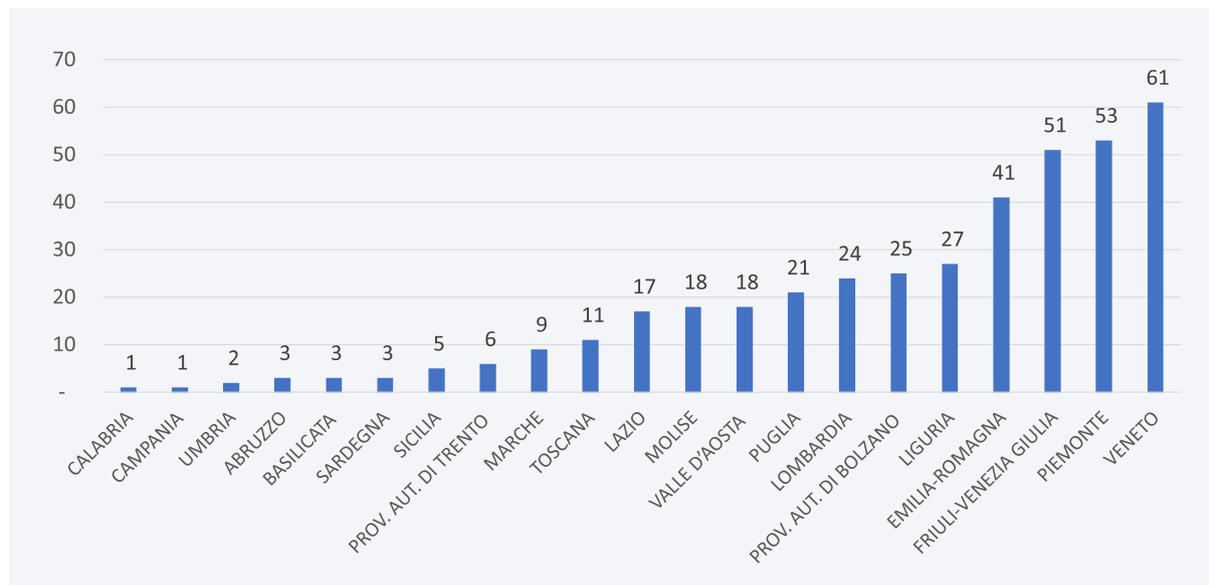
**Tabella 11** – Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2023 e progetti con partecipazione italiana

Programma di cooperazione	Totale progetti finanziati (A)	Progetti finanziati con PP italiani (B)	% (B/A)	Di cui con LP Italiani (C)	Progetti con LP italiani (%) (C/B)
ITALIA-CROAZIA	21	21	100%	15	71%
ITALIA-SLOVENIA	29	29	100%	16	55%
ITALIA-AUSTRIA	17	12	71%	12	100%
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	45	45	100%	25	56%
IPA SOUTH ADRIATIC	5	5	100%	2	40%
<b>COOP. TRANSFRONTALIERA</b>	<b>117</b>	<b>112</b>	<b>96%</b>	<b>70</b>	<b>63%</b>
EURO MED	8	8	100%	2	25%
SPAZIO ALPINO	22	22	100%	9	41%
CENTRAL EUROPE	53	42	79%	10	24%
<b>COOP. TRANSAZIONALE</b>	<b>83</b>	<b>72</b>	<b>87%</b>	<b>21</b>	<b>29%</b>
INTERREG EUROPE	72	53	74%	15	28%
URBACT IV	30	24	80%	5	21%
ESPON 2030	7	4	57%	0	0%
<b>COOP. INTERREGIONALE</b>	<b>109</b>	<b>81</b>	<b>74%</b>	<b>20</b>	<b>25%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>309</b>	<b>265</b>	<b>86%</b>	<b>111</b>	<b>42%</b>

I partner italiani partecipanti ai progetti di cooperazione finanziati nel 2021-2027 provengono da **tutti i territori NUTS II delle Regioni e PA eleggibili** ai Programmi in esame, con un range che varia da un numero massimo di **61** progetti del singolo territorio ad un minimo di **1**. I dati relativi al **tasso di partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati dai Programmi** sono stati elaborati sulla base del numero di progetti ai quali partecipano i partner italiani provenienti dai diversi territori.

I tassi di partecipazione italiana denotano quanto, in particolare per alcuni territori, la **cooperazione** rappresenti una **fonte rilevante di risorse finanziarie e di relazioni oltre i confini nazionali**.



**Grafico 4 - Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati con partner italiani**

Per una analisi coerente della distribuzione territoriale delle partecipazioni, occorre prendere in considerazione anche il **coinvolgimento delle Regioni/Province Autonome italiane ai Programmi di cooperazione**, determinato dall'eleggibilità dei territori NUTS II e NUTS III italiani alle aree di cooperazione dei programmi stabilita dalla Commissione Europea<sup>9</sup>.

La quasi totalità delle Regioni italiane è infatti interessata, in tutto o in parte, dai programmi transfrontalieri interni (sono escluse soltanto il Lazio, la Campania e l'Umbria) e tutte le Regioni/Province Autonome partecipano ad almeno un programma transnazionale. Pertanto, per chiari motivi geografici, le regioni del Nord Italia presentano un tasso di partecipazione maggiore ai progetti finanziati rispetto alle altre Regioni.

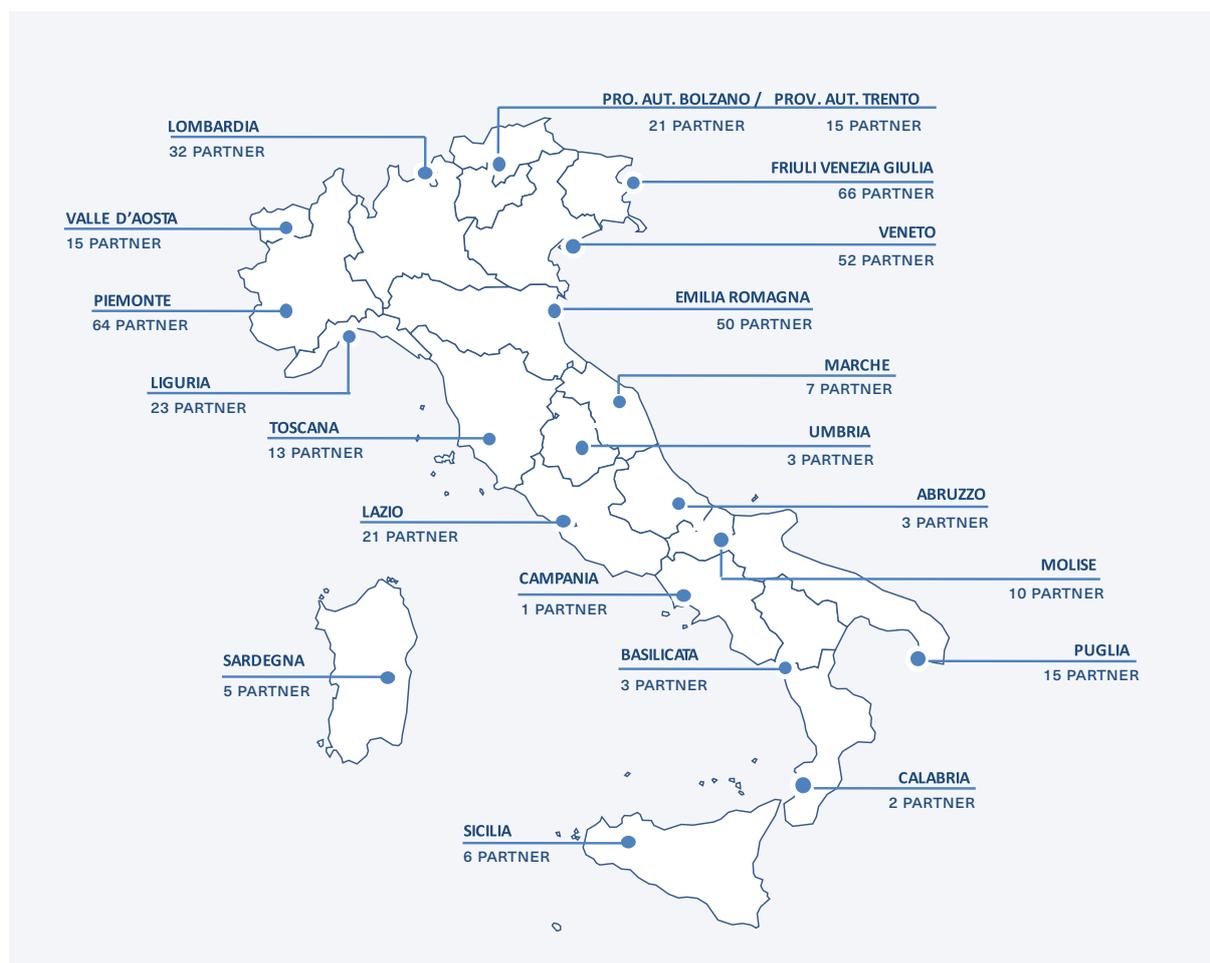
Il numero delle **partecipazioni italiane** (in qualità di *lead partner* o *project partner*) ai progetti finanziati al 31.12.2023 è pari a **643**, ovvero il **20%** del totale delle partecipazioni (**3.172**). È importante sottolineare che tale dato contempla anche partecipazioni multiple degli stessi partner a più progetti di cooperazione.

Se, oltre al complesso generale delle partecipazioni, analizziamo anche il dettaglio dei **partner italiani univoci** – ovvero il numero effettivo dei soggetti coinvolti, anche in maniera ricorrente, nei progetti di cooperazione – la cifra è pari a **476** e nella figura seguente è possibile visualizzare la loro distribuzione a livello territoriale.

<sup>9</sup> La Commissione ha stabilito l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea per il periodo 2021-2027 con la Decisione C (2022) 75 del 17 gennaio 2022, come modificata dalla Decisione di esecuzione (UE) 2023/1638 della Commissione del 14 agosto 2023.



**Figura 1 - Distribuzione territoriale dei partner italiani (univoci) partecipanti ai progetti Interreg finanziati 2021-2027**

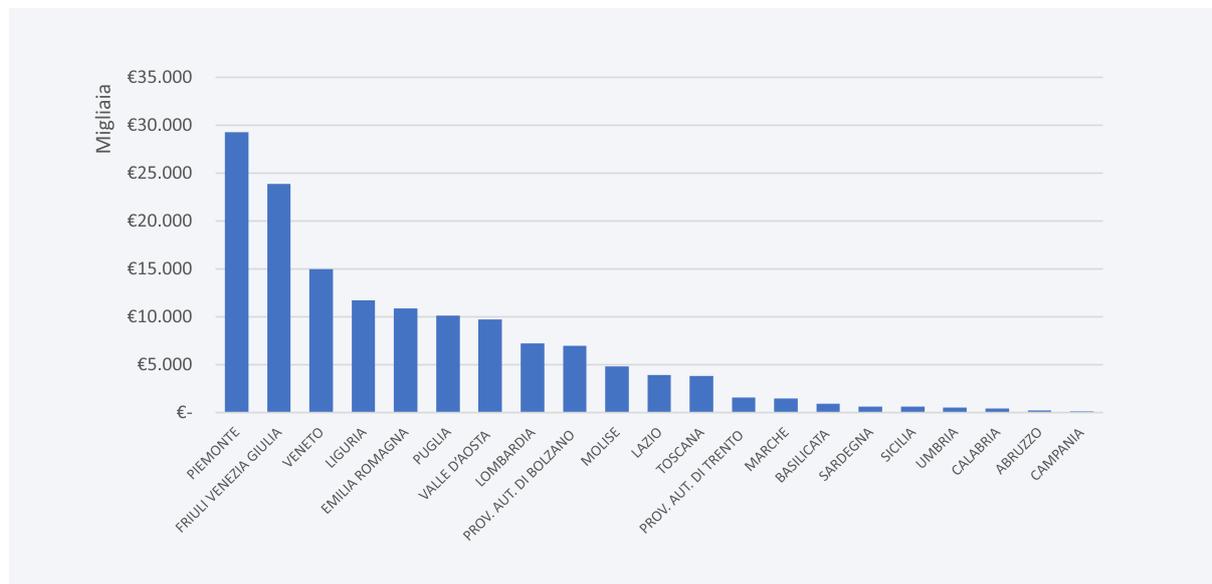


Le risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2023 ammontano complessivamente a € 143.557.843, pari al 27% del totale delle risorse relative ai progetti finanziati.

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS II** emerge che le Regioni che registrano la quota più elevata di risorse assegnate sono quelle che hanno una maggiore eleggibilità territoriale alle aree di cooperazione dei programmi stabilita dalla Commissione Europea<sup>10</sup> e in particolare, le prime regioni risultano essere: **Piemonte** (€ 29.270.813), **Friuli-Venezia Giulia** (€ 23.869.886) e **Veneto** (€ 14.960.335).

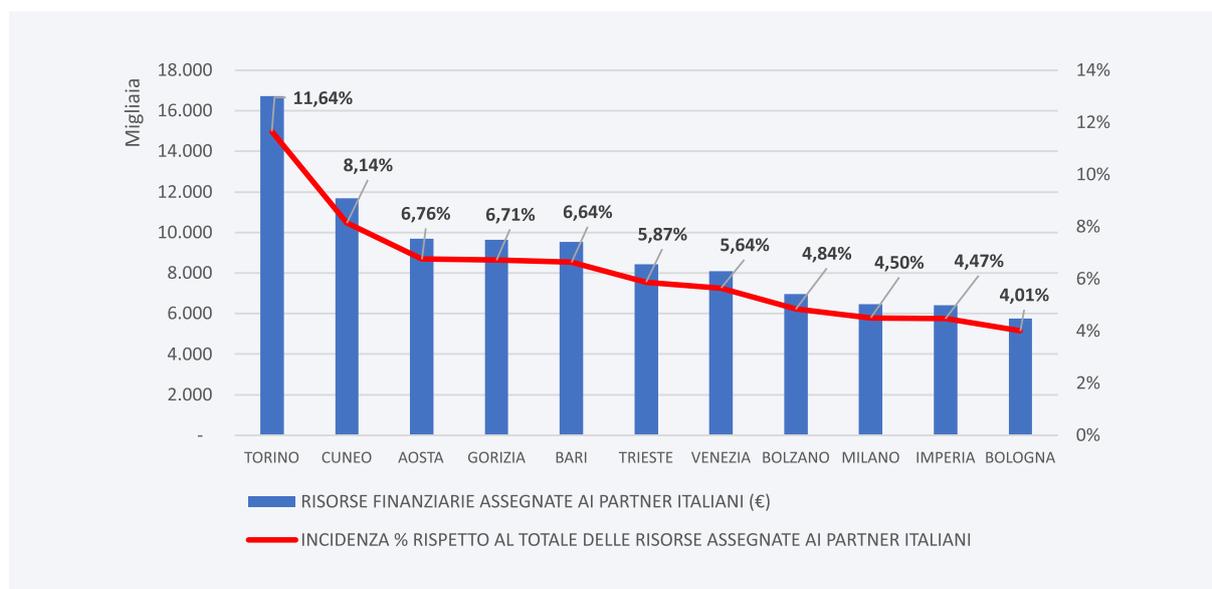
<sup>10</sup> Cfr. Decisione di esecuzione (UE) 2023/1638 della Commissione del 14 agosto 2023, recante modifica della decisione di esecuzione (UE) 2022/75.

**Grafico 5 – Distribuzione regionale delle risorse relative ai partner italiani**

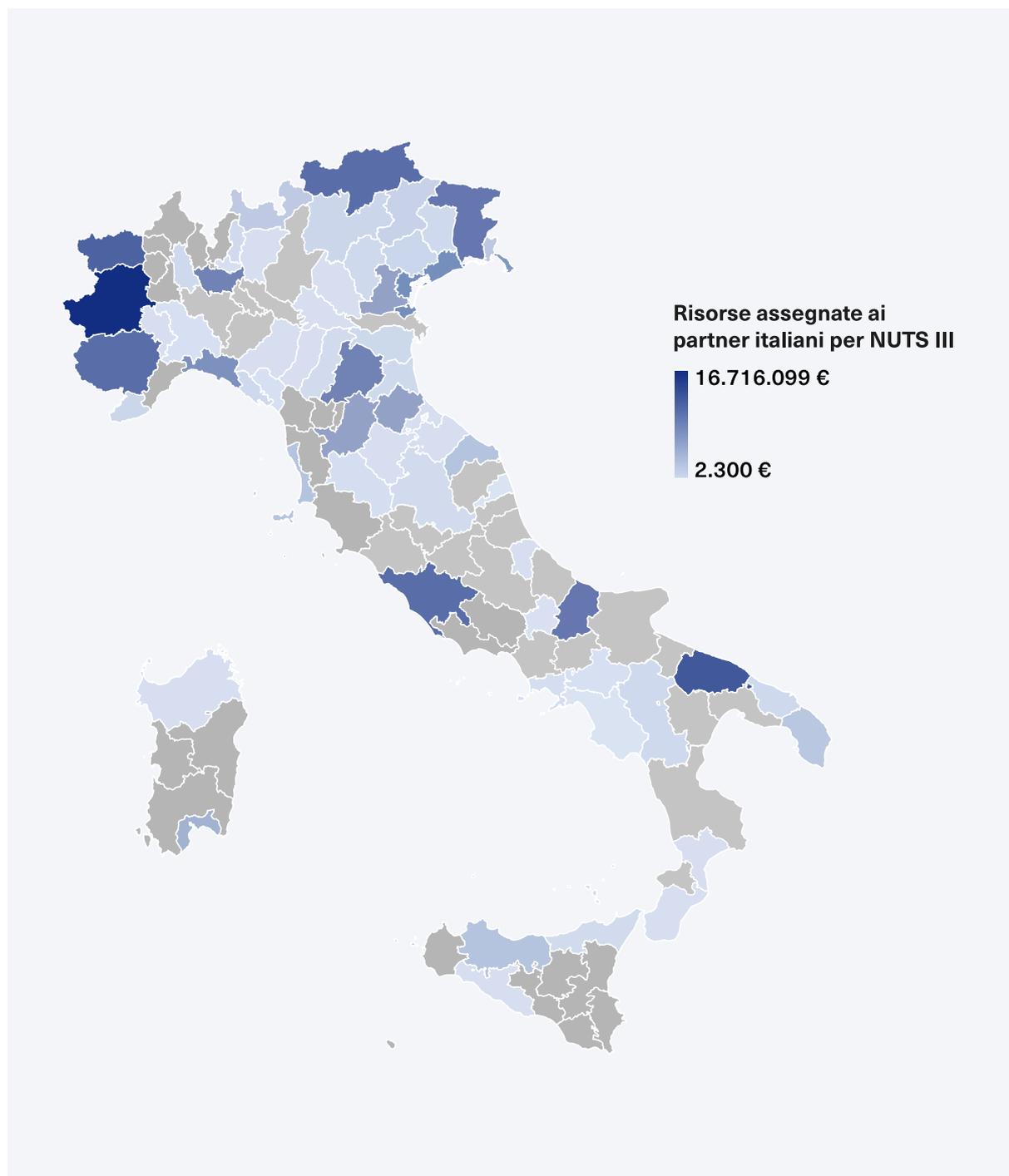


Esaminando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS III** emerge che le **Province** che registrano la quota più elevata di risorse assegnate ai partner partecipanti ai progetti finanziati sono: **Torino**, con circa **16 milioni di euro pari al 11%** del totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati, seguita da **Cuneo** con circa **11 milioni di euro (8,14%)**, **Aosta** con **9,7 milioni di euro (6,76%)**, **Gorizia** con **9,6 milioni di euro (6,71%)** e **Bari** con **9,5 milioni di euro (6,64%)**.

**Grafico 6 – Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2023 – Dettaglio delle Province con una maggiore incidenza percentuale**



**Figura 2** - Distribuzione provinciale delle risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2023



Proseguendo con l'analisi dei partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2023, emerge che le principali **categorie di partner**, sia per totale di partecipazioni che per totale di risorse assegnate, sono le seguenti: **enti pubblici territoriali e agenzie correlate** (384 partecipazioni e 84 milioni di euro di risorse assegnate) e **servizi educativi, Università, parchi scientifici e cluster tecnologici** (99 partecipazioni e 21 milioni di euro di risorse assegnate).

**Tabella 12 – Categorie di partner italiani. Dettaglio per partecipazione e per risorse assegnate**

Categorie di partner italiani	Tipologie di partner italiani	Partecipazione dei partner italiani	Risorse assegnate ai partner italiani (€)
ENTI PUBBLICI TERRITORIALI E AGENZIE CORRELATE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AGENZIA DI PROMOZIONE LOCALE (AGENZIE DI SVILUPPO, AGENZIE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA)</li> <li>• AGENZIA DI SVILUPPO REGIONALE/ AGENZIA SETTORIALE A COORDINAMENTO REGIONALE</li> <li>• CITTA' METROPOLITANA</li> <li>• COMUNE, COMUNITA' MONTANA, UNIONE DI COMUNI</li> <li>• MINISTERO, AMMINISTRAZIONE NAZIONALE</li> <li>• MUSEI, ISTITUZIONI CULTURALI</li> <li>• PROVINCIA</li> <li>• REGIONE</li> <li>• AUTORITA' PORTUALE</li> <li>• ALTRI ENTI PUBBLICI E TERRITORIALI</li> </ul>	384	84.066.860,32
IMPRESE, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E AGGREGAZIONI DI IMPRESE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPRESE</li> <li>• ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E RETI DI IMPRESA</li> <li>• CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI</li> </ul>	62	13.181.850,08
NO PROFIT E IMPRESE SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPRESA SOCIALE</li> <li>• SOCIETA' COOPERATIVA</li> <li>• ONG</li> <li>• ENTI NO PROFIT</li> <li>• ORGANISMI INTERNAZIONALI</li> </ul>	29	4.328.757,56
GAL/GAL Pesca	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GAL, GAL PESCA</li> </ul>	16	5.545.679,79
GECT/GEIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GECT, GEIE</li> </ul>	12	10.757.280,50
SERVIZI EDUCATIVI, UNIVERSITÀ, PARCHI SCIENTIFICI E CLUSTER TECNOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SCUOLE/AGENZIA DI FORMAZIONE/ CENTRI PER L'IMPIEGO</li> <li>• CLUSTER TECNOLOGIO</li> <li>• INCUBATORE/ACCELERATORE/ PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO</li> <li>• UNIVERSITA'/CENTRI DI RICERCA/ SPIN-OFF ACCADEMICI</li> </ul>	99	21.382.074,73
ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ALTRO</li> </ul>	28	4.295.340,19

Dalla lettura dei dati riferiti alla partecipazione delle Città metropolitane e dei Comuni ai progetti di cooperazione finanziati, emerge che le **Città Metropolitane** partecipano a **17 progetti**, con un ammontare di risorse pari a 4,3 milioni di euro, mentre i **Comuni** partecipano a **68 progetti**, con un ammontare complessivo di risorse pari a 14,2 milioni di euro.

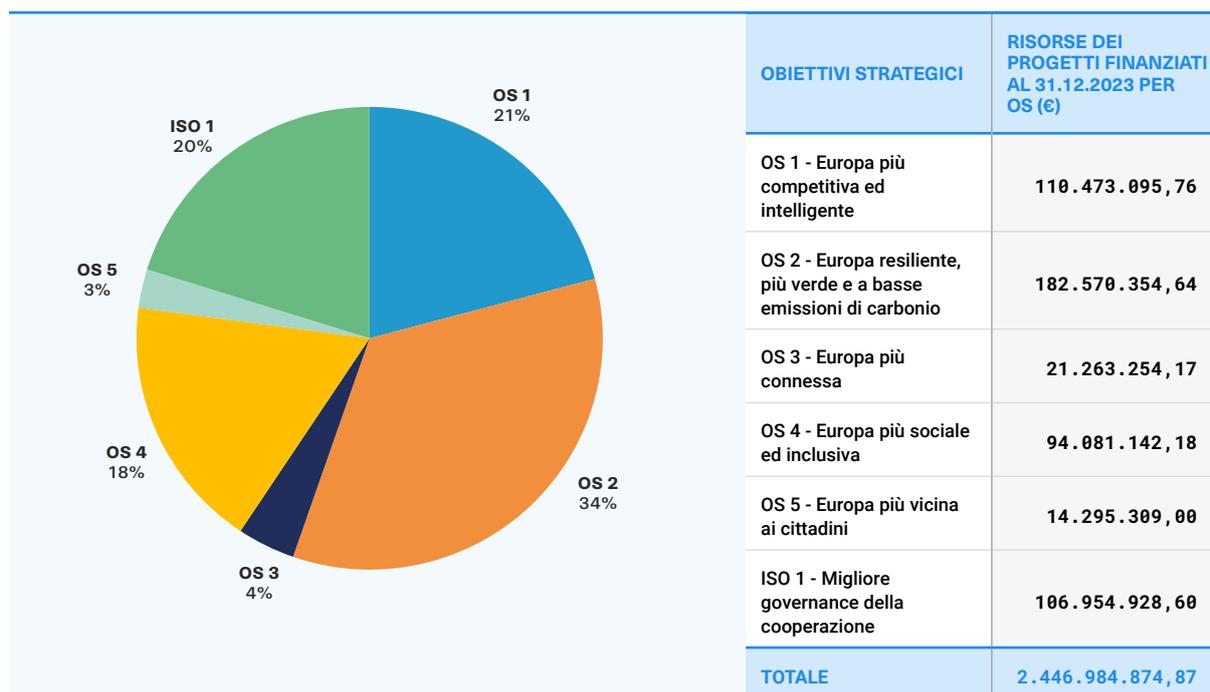
In particolare, le città metropolitane che si distinguono per numero di adesioni ai progetti e per risorse assegnate sono la **Città metropolitana di Torino** (10 partecipazioni e 3,2 milioni di euro di risorse assegnate) e la **Città metropolitana di Bologna** (4 partecipazioni e 647 mila di euro di risorse assegnate).



## 2.2.4 La distribuzione tematica dei progetti realizzati

Il presente paragrafo riporta i dati di correlazione tra le risorse dei progetti finanziati dai Programmi CTE e la relativa dotazione finanziaria totale, distribuita per gli Obiettivi Strategici (OS) di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e per gli Obiettivi Specifici dell'Interreg (ISO) di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1059/2021 selezionati in fase di programmazione.

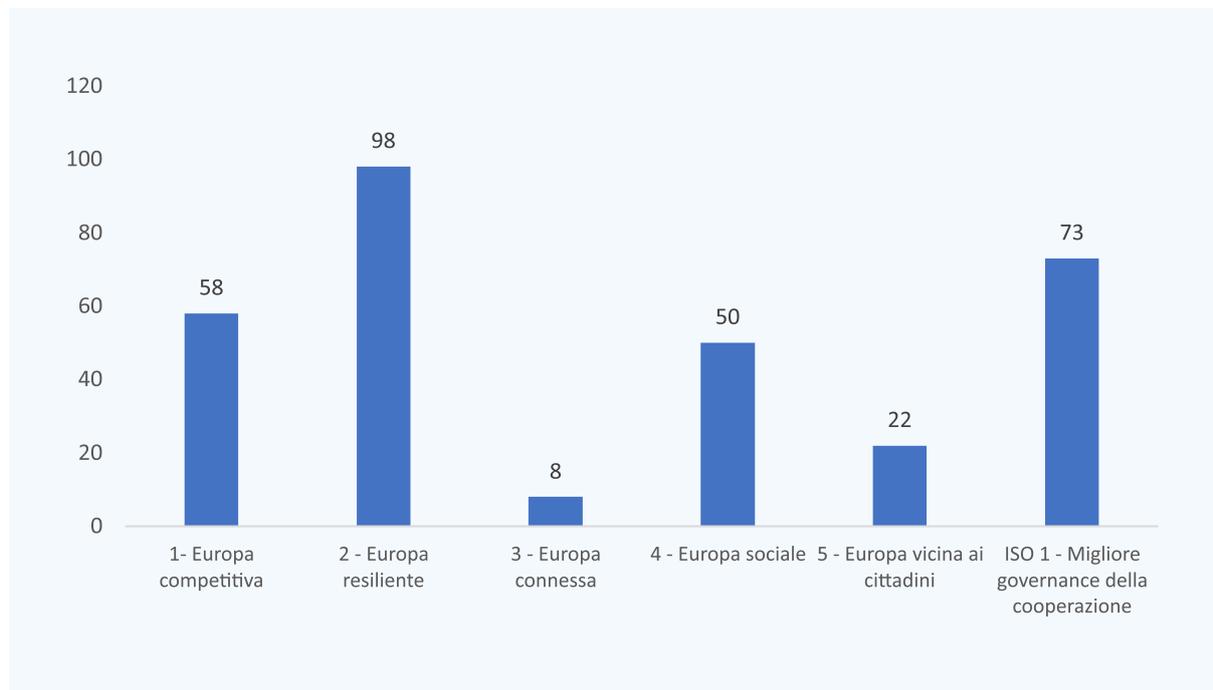
**Grafico 7 – Concentrazione per Obiettivi Strategici<sup>11</sup> delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2023**



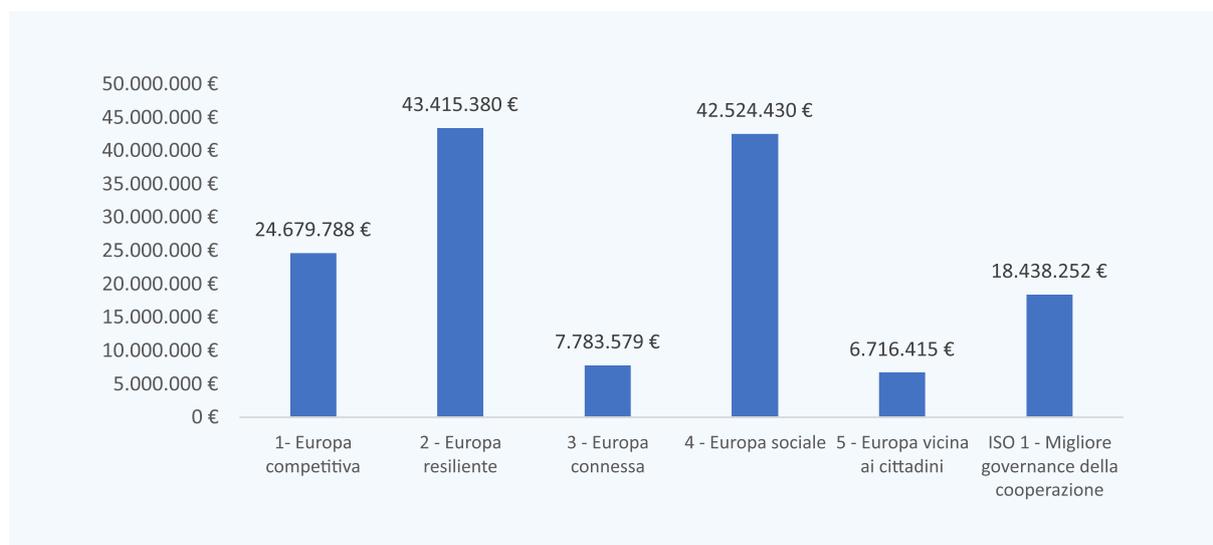
Analizzando la **distribuzione per Obiettivo Strategico (OS) delle risorse totali dei progetti finanziati al 31.12.2023**, emerge che l'**OS 2 – Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ha assorbito la maggiore quota finanziaria (**34%**), seguito dall'**ISO 1 - Migliore governance della cooperazione (20%)**, dall'**OS 1 – Europa più competitiva e intelligente (21%)** e dall'**OS 4 - Europa sociale (18%)**. Seguono, a distanza, l'**OS 3 – Europa connessa (4%)** e l'**OS 5 – Europa vicina ai cittadini (3%)**.

Prendendo in esame i **309 progetti finanziati dai programmi Interreg al 31.12.2023**, anche in questo caso, il grafico sottostante mostra che la maggior parte di essi si concentra sugli **OS 2 (98 progetti)** e sull'**ISO 1 (73 progetti)**.

<sup>11</sup> OS 1. Europa più competitiva ed intelligente; OS 2. Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio; OS 3. Europa più connessa; OS 4. Europa più sociale ed inclusiva; OS 5. Europa più vicina ai cittadini.

**Grafico 8 – Distribuzione dei progetti finanziati al 31.12.203 per Obiettivi Strategici**

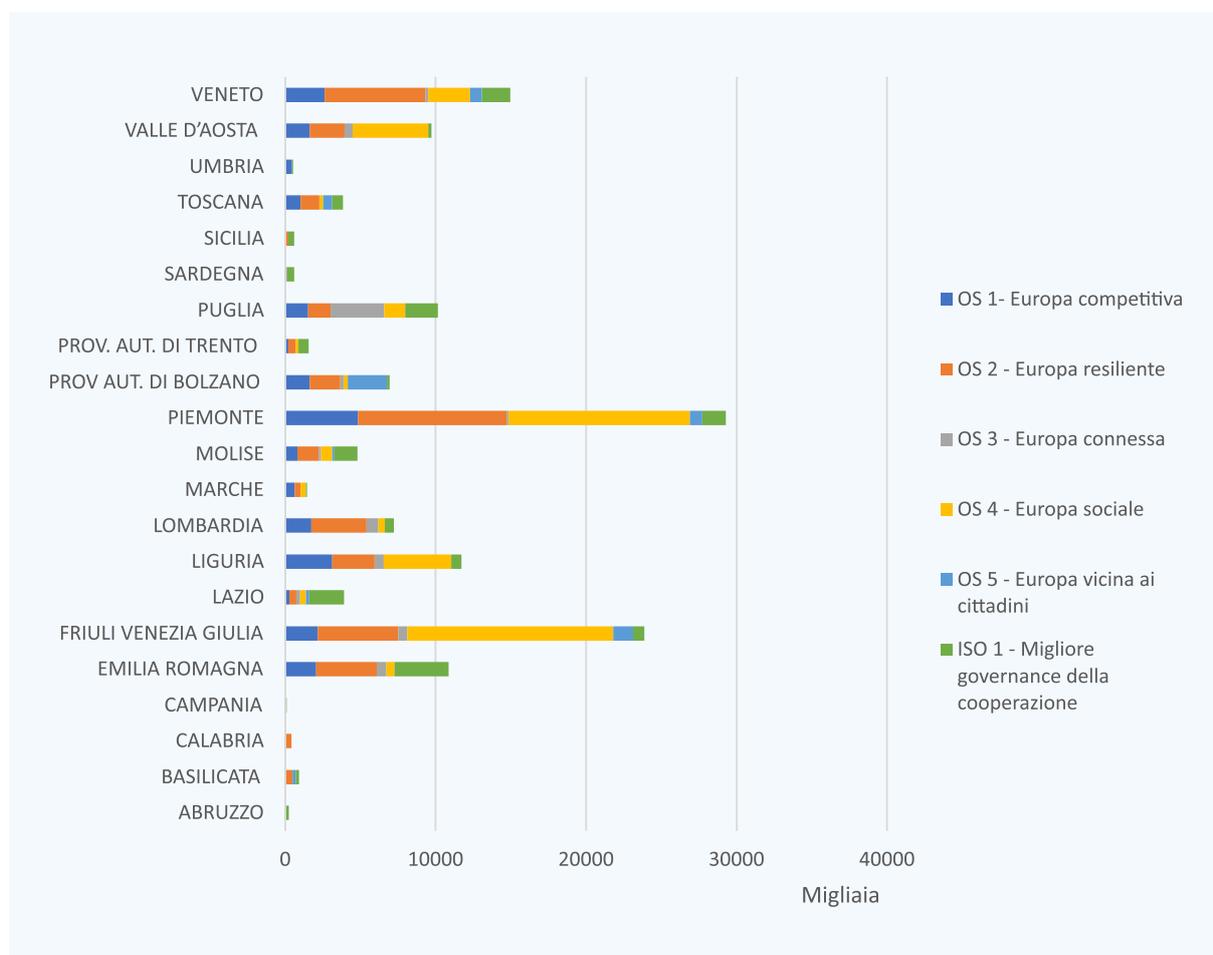
Se si considerano le sole **risorse finanziarie assegnate ai partner italiani** nell'ambito di tali progetti si rileva un andamento dei dati sulla distribuzione per Obiettivo Strategico tendenzialmente coerente all'andamento relativo alle risorse totali ed ai dati sulla concentrazione dei progetti, anche se emerge una forte concentrazione di risorse anche sull'OS 4 - **Europa sociale**.

**Grafico 9 – Distribuzione delle risorse assegnate ai partner italiani dei progetti finanziati al 31.12.203 per Obiettivi Strategici**

A completamento dell'analisi, nel grafico seguente si riporta il **dettaglio a livello territoriale della distribuzione per OS delle risorse assegnate ai partner italiani**. Dalla lettura dei dati emerge che:

- ◉ **quasi tutti i territori** eleggibili vedono partecipazioni in progetti ricadenti nell'**ISO 1, nell'OS 2 e nell'OS 1**;
- ◉ le Regioni che presentano una distribuzione delle risorse assegnate ai partner provenienti dal suo territorio su tutti gli obiettivi strategici sono: **Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano e Veneto**;
- ◉ con riferimento agli Obiettivi Strategici che presentano la concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani più elevata (OS 2, OS 4, OS 1, ISO 1, OS 3 e OS 5), si possono evidenziare tra i **territori che assorbono la maggiore quota di risorse i seguenti**: per l'**OS 2 il Piemonte** (9,9 Milioni di euro), il **Veneto** (6,7 Milioni di euro) e il **Friuli Venezia Giulia** (5,3 Milioni di euro); per l'**OS 4 il Friuli Venezia Giulia** (13 Milioni di euro) e il **Piemonte** (12 Milioni di euro); per l'**OS 1 il Piemonte** (4,8 Milioni di euro) e la **Liguria** (3,1 Milioni di euro).

**Grafico 10 – Distribuzione delle risorse assegnate ai partner italiani dei progetti finanziati al 31.12.203 per Obiettivi Strategici**



## 2.3 L'approccio coordinato tra i due Obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione 2021-2027, mainstreaming ed embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo

### 2.3.1 L'integrazione tra i due obiettivi della politica di coesione IOC e CTE

All'interno del quadro regolamentare, l'integrazione tra i due Obiettivi della politica di coesione – l'Obiettivo Investimenti per l'occupazione (IOC) e la crescita e l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) – continua a rappresentare, pur con limitati sviluppi attuativi, un caposaldo fondamentale della politica regionale dell'UE. Sulla stessa linea la previsione contenuta nel RDC (articolo 22(3)(d)(vi)), che richiede ai Programmi dell'Obiettivo IOC – i cosiddetti programmi *mainstream* – di attivare **azioni di cooperazione con altri Paesi**, anche al di fuori dell'UE.

Una delle nuove sfide del Programma Interact IV -partendo da quanto già realizzato nel corso del periodo precedente<sup>12</sup> - è quella di rivolgersi non solo alle AdG dei programmi CTE, ma anche a quelle dei programmi *mainstream*, per attivare le azioni di cooperazione richieste dal quadro regolamentare, "*beyond Interreg*": la finalità è quella di supportare le AdG *mainstream* nello sviluppo di interventi e, ove rilevante, di capitalizzare i risultati dei progetti CTE oltre che utilizzare la capacità istituzionale e di progettazione sviluppata negli anni da Interreg, con la finalità di promuovere una integrazione efficace tra Obiettivi e programmi, volta a massimizzare l'uso e l'impatto delle risorse disponibili.

Durante il 2024, Interact ha ripreso operativamente le attività in questo ambito, pubblicando sul proprio sito<sup>13</sup>: l'aggiornamento delle Linee Guida sulle azioni di cooperazione; la mappa interattiva ed il *database* delle azioni di cooperazione previste dai programmi 2021-2027; una brochure dedicata ed un Report sulla buona pratica della Regione Basilicata.

Nel mese di luglio 2024, Interact IV ha organizzato a **Palermo**<sup>14</sup>, con il supporto della Regione Siciliana e del DPCOES, un primo incontro di confronto tra i rappresentanti delle AdG *mainstream* europee interessate ad implementare azioni di cooperazione per il periodo 2021-2027. Il *workshop* ha visto la partecipazione di circa 50 rappresentanti di Autorità di Gestione di programmi nazionali, regionali e INTERREG dell'UE (Italia - Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Basilicata, Campania - Olanda, Germania, Grecia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Croazia, Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia), della Commissione europea (DG REGIO, D1) e del Servizio XVIII del Dipartimento. L'evento ha costituito una prima fondamentale occasione di discussione sulle opportunità di una gestione più integrata ed efficiente dei fondi, sul valore

12 Linee Guida per le azioni di cooperazione da includere nei POR-PON post 2020: [https://politichecoesione.governo.it/media/ffocdl4f/linee-guida\\_inserire-azioni-cooperazione-nei-pr-e-pn-post-2020\\_dicembre-2020.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/ffocdl4f/linee-guida_inserire-azioni-cooperazione-nei-pr-e-pn-post-2020_dicembre-2020.pdf)

13 [Interact | Cooperation actions](#)

14 [Interact | Cooperation actions: How to bring down barriers to build sustainable partnerships among EU JIG Goal Managing Authorities](#)



aggiunto di Interreg per lo sviluppo di azioni di cooperazione *mainstream*, sulle esigenze specifiche di supporto espresse dalle AdG per l'implementazione delle azioni di cooperazione, oltre a fornire spunti di riflessione sul tema in vista del quadro regolamentare post 2027.

Attualmente è in corso la predisposizione di una nuova brochure sulle *best practices*. Successivamente, Interact intende fornire un *coaching* mirato ad alcune AdG richiedenti per le future azioni di cooperazione, al fine di moltiplicare azioni pilota che siano da esempio e da traino per altre iniziative analoghe.

Per quanto riguarda l'integrazione a livello nazionale, l'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027 ha pertanto incluso un paragrafo dedicato al “*Raccordo fra gli Obiettivi IOC e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo*”, prevedendo azioni di supporto alla programmazione coordinata tra Obiettivi IOC e CTE e modalità di coordinamento funzionali all'embedding delle strategie macro-regionali (Cfr. par. 2.3.2) e all'implementazione delle azioni di cooperazione da parte dei programmi *mainstream*.

Il DPCOES ha realizzato, in collaborazione con le Regioni e Province autonome, un progetto strategico, denominato “**SINERGIE**”, finanziato sulla Linea di attività 5 del PAC CTE 2014-2020. Il progetto è finalizzato a incentivare la creazione di sinergie tra i due obiettivi della coesione e intende essere di supporto alle Autorità di Gestione italiane dei Programmi CTE e *mainstream*.

Il progetto ha definito un'analisi comparata delle esperienze e delle opportunità di raccordo tra i programmi Interreg, *mainstream* e a gestione diretta, dalla quale emergono i risultati del 2014-2020 e dalle prime fasi attuative del 2021-2027, anche ai fini del contributo alle priorità (*embedding*) delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo e dello sviluppo delle azioni di cooperazione, che i programmi *mainstream* sono chiamati ad attuare.

Dopo una prima attività di accompagnamento alle AdG FESR regionali, realizzata nel 2022 in fase di programmazione 21-27 e finalizzata a rispondere alle prescrizioni regolamentari (Regolamento UE 2021/1060) in tema di sinergie *mainstream*/Interreg, contributo alle strategie macroregionali e di bacino marittimo e sviluppo di azioni di cooperazione, con Sinergie il DPCOES ha inteso proseguire l'azione di supporto alle AdG FESR regionali, in favore di un campione di Regioni (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta), con le quali è stata avviata una sperimentazione “pilota” sulla base degli Obiettivi specifici (OS) 21-27 per i quali le AdG avevano evidenziato, nei rispettivi Programmi Regionali (PR), impegni strategici su alcune tematiche.

L'articolato processo di confronto con le AdG FESR svoltosi nel corso del 2024, che ha visto il forte coinvolgimento dei referenti regionali CTE e/o le AdG CTE delle rispettive amministrazioni regionali, ha evidenziato opportunità concrete e criticità nell'attivazione strutturale di un approccio sinergico tra fondi e programmi, in cui *governance*, monitoraggio e valutazione si rilevano elementi cruciali per assicurare piena coerenza tra programmazione e attuazione e accrescere l'impatto degli investimenti pubblici. Nei primi mesi del 2025 saranno rilasciate delle **Linee guida** che forniranno un quadro di analisi e sintesi per una migliore gestione dei processi di integrazione e complementarità tra fondi UE, da destinare a tutte le Regioni e le Province Autonome.



Metodologicamente, le Linee guida muovono dalle sfide definite dai quadri normativi e strategici internazionali e locali (Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda 2030, S3/S4 regionali delle Regioni pilota, Strategie macroregionali e di bacino marittimo) per proporre soluzioni di *governance* condivise e potenziali sinergie sui temi affrontati dai programmi regionali e dai programmi e progetti Interreg e Horizon nei territori regionali pilota, al fine di fornire una lettura d'insieme e un possibile orientamento di analisi e di scelta degli ambiti prioritari di intervento di Interreg per il futuro.

Le sfide legate alla ricerca, all'innovazione, al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile richiedono un approccio strategico e integrato, come evidenziano anche i Rapporti Letta (*“reinforcing interregional and interstate cooperation”*) e Draghi (*“A Competitiveness Coordination Framework to foster EU-wide coordination in priority areas, replacing other overlapping coordination instruments”*), le Conclusioni del Consiglio UE sul 9° Rapporto sulla coesione (*“[...] the need for complementarities and synergies between cohesion policy and other relevant policies and initiatives”*), la Corte dei conti europea, i principali centri di ricerca nazionali ed europei.

L'Italia, pur beneficiando di un'eccezionale disponibilità di fondi in questa fase storica (in particolare grazie al PNRR e ai fondi europei), parte in Europa da una posizione di svantaggio rispetto ad altri *player* internazionali più avanzati. Questo *gap* nella dimensione degli investimenti possibili evidenzia l'urgenza di rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, puntando su interventi mirati e razionalizzando l'utilizzo delle risorse per superare la frammentazione degli sforzi tra territori. Per questo, è fondamentale concentrare i finanziamenti su priorità strategiche di rilievo nazionale, evitando la dispersione delle risorse su iniziative isolate o non coordinate.

Sempre nella direzione di migliorare l'impatto della coesione a livello territoriale, utilizzando il valore prodotto dalla cooperazione, il PAC CTE ha finanziato un ulteriore progetto strategico, **“TERRITORI”**, coordinato dalla Regione Puglia con la supervisione del DPCOES, complementare a Sinergie: il progetto ha lavorato alla realizzazione di tre piattaforme di cooperazione tematiche, come meccanismi di diffusione e confronto sulle informazioni strategiche tra partner italiani ed esteri. Le priorità tematiche (porti come hub energetici-idrogeno, appalti verdi e innovativi, turismo sostenibile) sono state individuate in coerenza con le strategie macroregionali e di bacino, valorizzando progettualità di eccellenza realizzate in ambito CTE e l'interazione con altri strumenti finanziari disponibili a livello internazionale. Le Piattaforme riuniscono i principali stakeholders del settore in aree geografiche omogenee (appalti verdi e innovativi/Alpi-Europa centrale, porti come hub energetici-idrogeno/Adriatico-Ionio, turismo/Mediterraneo) con l'obiettivo di sviluppare progettualità innovative a valere sui diversi Programmi finanziati dall'UE o su altri strumenti finanziari nazionali e/o internazionali, e prevedono assistenza allo sviluppo di idee progettuali a partire da iniziative in corso o già realizzate con la CTE e per la conseguente identificazione delle relative fonti di finanziamento.

Il terzo progetto strategico finanziato dal PAC CTE, denominato **“SEMPLIFICAZIONE E SAPERE”**, ha avuto la finalità di favorire la semplificazione delle procedure legate all'implementazione dei programmi e progetti Interreg, mediante l'organizzazione di sette Laboratori ai quali hanno preso parte le AdG CTE, i Co-Presidenti dei Comitati Nazionali e i *National Contact Point*. I Laboratori di semplificazione hanno promosso il confronto tra le Amministrazioni su aspetti tecnici legati a criticità attuative in ambiti operativi trasversali comuni a tutti i programmi, quali il monitoraggio, la valutazione, i controlli, la raccolta dei dati ed il reporting, etc. Il progetto ha consentito anche l'im-



plementazione dei dati di attuazione dei programmi Interreg a partecipazione italiana sul sistema informatizzato [SMART CTE](#), nonché l'adeguamento della piattaforma al fine di fornire informazioni aggiuntive funzionali ai processi di capitalizzazione e di costruzione delle sinergie tra progetti, partner e territori (associazione obiettivi 2021-2027, individuazione progetti faro, risultati. Output, etc.). Sinergie e Territori hanno tratto anche alimento dal **Piano di capitalizzazione nazionale dei risultati di Interreg**<sup>15</sup> approvato nel 2022: il Piano è complementare al lavoro in itinere sul tema delle Autorità di Gestione e di tutta la comunità di Interreg che, negli anni, hanno affinato strategie e strumenti per massimizzare l'impatto di investimenti e riforme sui territori.

### 2.3.2 Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo

Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problemi comuni ad un'area geografica transnazionale che richiedono un approccio condiviso e azioni coordinate e a livello di più Stati e Regioni.

Secondo la cosiddetta "regola dei tre no", esse non prevedono risorse, norme o istituzioni aggiuntive nelle aree funzionali di riferimento, ma piuttosto processi e strutture di governance volti a favorire l'orientamento strategico, la concentrazione degli investimenti e il coordinamento di attori, programmi e strumenti di finanziamento attivi a scala macroregionale.

L'Italia partecipa a due Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (Iniziativa WestMed); e vi contribuisce, insieme ai Paesi partner, anche attraverso interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione *mainstream* e CTE<sup>16</sup>.

Tale processo riflette gli orientamenti del Consiglio, che già nelle Conclusioni del dicembre 2020 aveva rinnovato l'appoggio politico all'embedding esortando *"i principali responsabili dell'attuazione delle Strategie macro-regionali e le autorità responsabili dei Programmi di finanziamento nazionali/regionali dell'UE per il periodo 2021-2027 in regime di gestione concorrente a proseguire tali sforzi sulla base dei rispettivi piani d'azione delle Strategie macro-regionali prima che i documenti di programmazione siano messi a punto"*.

Come noto, il Regolamento (UE) n. 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi richiede ai Programmi *mainstream* di considerare nella definizione dei propri obiettivi le Strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a) (viii)), oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico, se del caso, il contributo alle Strategie (art. 22.3 (d) (i)). Analoga disposizione è altresì prevista per i Programmi Interreg, ai sensi del Regolamento (UE) Interreg n. 2021/1059 (articoli 17(3) (b) (iv) e 17(3) (e) (i)).

15 <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/obiettivo-cooperazione-territoriale-europea/capitalizzazione/>

16 La presente Relazione si concentra sugli elementi di attuazione maggiormente rilevanti concernenti l'anno appena concluso. Per i dettagli informativi relativi all'avvio e all'impianto strategico di ciascuna delle Strategie si rimanda alle edizioni precedenti della Relazione CTE, ai siti specifici delle Strategie ([EUSAIR](#); [EUSALP](#) e [WestMED](#)), al sito del [Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud](#).

Come appare evidente, è fondamentale che l'*embedding* delle priorità e/o progetti *flagship* delle Strategie sia tempestivamente assicurato sin dalle prime fasi di elaborazione e redazione dei programmi. Se nel ciclo 2014-2020 il disallineamento tra l'iter di approvazione delle Strategie e dei programmi ha condotto ad una verifica del loro allineamento fondamentale in itinere o addirittura *ex post*, l'*embedding* ha assunto rilevanza sin dall'avvio della nuova programmazione della politica di coesione.

Alla luce di tali considerazioni, emerse anche nei Tavoli di confronto partenariale del 2019, l'Accordo di Partenariato dell'Italia approvato nel luglio 2022 ha sottolineato la necessità di incrementare l'impegno avviato già nel 2014-2020 sul processo di *embedding* delle priorità delle Strategie nei Programmi regionali, nazionali e CTE, e di attivare utili azioni di cooperazione tra Regioni italiane o estere che contribuiscano agli obiettivi di sviluppo dei territori italiani, anche in combinazione con gli interventi dei Programmi CTE e sfruttandone l'expertise.

### 2.3.3 EUSAIR

Nel corso del 2024, la Strategia europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR)<sup>17</sup> si è concentrata soprattutto sul processo di revisione del Piano di azione; sull'istituzione dello EUSAIR Youth Council e sul supporto al processo di *embedding*.

Il processo di **revisione del Piano di azione** è stato avviato ufficialmente nel gennaio 2022 e dovrebbe concludersi nella primavera del 2025.

Dopo dieci anni dall'avvio del primo Piano di azione (2014), la Strategia si adegnerà alle nuove priorità di *policy* e sfide che caratterizzano l'area geografica di riferimento, tra cui le priorità definite dall'Agenda 2030 dell'ONU, le politiche europee a supporto della transizione verde e digitale, i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. A queste si aggiunga una maggiore enfasi al supporto al processo di allargamento, per rafforzare il ruolo di EUSAIR quale strumento di supporto ai Paesi dei Balcani occidentali nel loro processo di adesione all'UE, nonché alla capacità della Strategia di porsi come quadro di coordinamento strategico tra i diversi fondi e programmi europei nell'area.

A livello tematico, la revisione ha introdotto un **quinto pilastro dedicato alla coesione sociale**, con un focus sulle sfide relative all'accesso al mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento delle competenze, al coinvolgimento dei giovani, al rafforzamento delle pari opportunità e della protezione sociale. Per quanto riguarda i quattro pilastri esistenti, sono state apportate delle innovazioni in termini di focus, tra cui l'estensione nel Pilastro 1 alle acque interne (laghi e fiumi), oltre che alle zone marine e marittime; l'introduzione dei *topic* "Nodi urbani" del sotto-gruppo trasporti e "Green energy" in quello Energia del pilastro 2.

Tra le novità del nuovo Piano di azione anche una maggiore enfasi sul carattere interpilastro di alcune sfide ed opportunità con l'identificazione di topic orizzontali (allargamento, *capacity building*, innovazione e ricerca) e trasversali (economia circolare, *green rural development*, digitalizzazione) a cui dovranno contribuire tutti i pilastri nell'ambito dei propri ambiti tematici.

<sup>17</sup> EUSAIR comprende 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord)



Nel quadro del processo di revisione del Piano di azione, è stato costituito lo **Youth Council (YC) EUSAIR**. A tal fine, nel corso del 2024, i Paesi partecipanti alla Strategia hanno lavorato nel quadro della *Task force Youth* alla definizione della metodologia per la selezione dei membri dello YC, anche attraverso una consultazione ad hoc. La lista dei giovani membri dello YC (2 rappresentanti per Paese con un'età compresa tra 18 e 29 anni) è stata approvata dal *Governing board* ad ottobre 2024, mentre la prima riunione si terrà entro la primavera 2025. Il processo di costituzione dello YC è stato supportato dal *Facility Point EUSAIR*, uno dei progetti strategici del Programma IPA ADRION, capo-filato dalla Slovenia con il coinvolgimento di un partner per ciascuno dei Paesi EUSAIR e che per l'Italia ha visto la partecipazione attiva della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La revisione del Piano di azione EUSAIR, inoltre, ha ribadito l'importanza del processo di *embedding* della Strategia nei programmi europei, con particolare riguardo ai programmi finanziati dalla politica di coesione. A tal fine, sono stati inseriti per i diversi pilastri anche specifici indicatori comuni Interreg.

Nel corso del 2024, la centralità di questo processo per la realizzazione degli obiettivi perseguiti dalla Strategia è stata ribadita in numerosi incontri, a cominciare dall'evento di lancio dei progetti strategici IPA ADRION di supporto alla *governance EUSAIR* (Zagabria, 21 febbraio 2024), oltre nella riunione dei coordinatori dei programmi della coesione e dei programmi IPA nei Paesi EUSAIR, organizzata dalla Presidenza greca (Creta, 1 ottobre 2024) e durante il "Forum di dialogo finanziario: risorse e servizi finanziari per l'attuazione dei progetti strategici della Regione Adriatico Ionica", guidato dalla Regione Marche (Ancona, 5 dicembre 2024). Il tema è stato, altresì, oggetto delle numerose consultazioni per il post 2027 dai programmi Interreg, in vista del post 2027 Harvesting event (Bruxelles, 25 novembre 2024).

All'inizio del 2025, il progetto **StEP – EUSAIR Stakeholder Engagement Point** (uno dei tre progetti di supporto alla *governance EUSAIR* finanziato dal Programma IPA ADRION) - capofilato dalla Regione Marche in partenariato con la Bosnia Erzegovina (*Directorate for EU Integration of Council of Ministers of Bosnia and Herzegovina – DEI*) e l'Albania (*State Agency of Strategic Programming and Aid Coordination – SASPAC*) e con il supporto del DPCOES e dal MAECI in qualità di partner associati – avvierà il dialogo con i principali programmi di finanziamento, prioritariamente i programmi della coesione ed il fondo di assistenza alla pre-adesione dei Paesi dei Balcani occidentali, fondamentali per l'attuazione delle priorità della Strategia (*embedding*). In particolare, il progetto StEP supporterà i Paesi EUSAIR nel coordinamento delle Autorità di Gestione dei fondi di coesione UE e delle autorità responsabili dell'attuazione dei programmi IPA, attraverso la creazione e l'animazione di *network* dedicati, in ottemperanza a quanto richiesto dal Consiglio europeo (2023)<sup>18</sup>.

---

18 Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of EU macro-regional strategies - Council conclusions (27.06.2023).



### 2.3.4 EUSALP

Nel corso del 2024, durante l'anno di presidenza della Slovenia, la Strategia macroregionale dell'Unione Europea per la regione alpina<sup>19</sup> (EUSALP) ha avviato un processo di **revisione del proprio Piano di Azione** che ha preso le mosse da:

- ⊙ gli orientamenti assunti dalla Strategia durante le presidenze italiana del 2022 e svizzera del 2023, che avevano evidenziato tra l'altro un'esigenza di semplificazione e focalizzazione degli obiettivi della Strategia e portato alla identificazione delle seguenti priorità trasversali durante l'Assemblea Generale politica di EUSALP di Bad Ragaz (Svizzera) dell'ottobre 2023:
  - promuovere la digitalizzazione per le Alpi;
  - accelerare la transizione energetica per una regione alpina *carbon-neutral*;
  - promuovere la transizione a una gestione coordinata dell'acqua;
  - incentivare l'economia circolare;
- ⊙ la Dichiarazione Congiunta (Joint Declaration) dell'Assemblea Generale di Bad Ragaz del 2023, che in merito alla situazione della Strategia aveva preso atto della "rapida evoluzione negli ultimi anni, sia a livello di contesto in cui si trova a operare, sia a livello di strutture di *governance*" e della "necessità di avviare un processo di revisione del Piano d'azione", dando "mandato al Consiglio esecutivo (Executive Board) di istituire una *task force* incaricata di supportare il processo di revisione del Piano d'azione sotto la guida delle presidenze successive".

Su queste basi, nel corso del 2024 la *task force* e i Consigli esecutivi sono stati la sede di un negoziato serrato che ha visto emergere due visioni distinte: da una parte, una posizione favorevole a una revisione del Piano di Azione di EUSALP che preveda aggiornamenti formali, tematici e procedurali senza modificarne sostanzialmente l'impostazione; dall'altra, una posizione (sostenuta in particolare da Svizzera e Italia) secondo la quale la revisione del Piano di Azione può essere l'occasione di una revisione più ambiziosa, tale da rendere le priorità di EUSALP particolarmente riconoscibili e incisive per la politica e per il territorio. Si sottolinea, in proposito, che la Svizzera nel corso della propria presidenza EUSALP 2023 (il cui motto è stato "*Less is more*") aveva posto l'accento sull'esigenza della semplificazione e che l'Italia aveva avviato per prima una riflessione in tal senso con la propria presidenza EUSALP 2022, indicando l'esigenza di "deforestare" le numerose priorità di EUSALP. Tutte le delegazioni hanno concordato sul fatto che la revisione debba mirare a rinvigorire l'attenzione politica su EUSALP e che il nuovo Piano d'azione debba essere conciso e facile da comunicare.

<sup>19</sup> Partecipano a EUSALP i sette Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein), anche attraverso le loro Regioni, Cantoni e Stati federati: per l'Italia Bolzano (Provincia Autonoma), Friuli Venezia Giulia (Regione Autonoma), Liguria, Lombardia, Piemonte, Trento (Provincia Autonoma), Valle d'Aosta (Regione Autonoma) e Veneto.



L'Assemblea Generale 2024 ha individuato una soluzione condivisa e indicato un percorso operativo per il completamento del processo di revisione:

- ◉ il dibattito nell'Assemblea Generale e la conseguente Dichiarazione politica di Brdo (Slovenia) del 14 novembre 2024 hanno evidenziato un ampio ventaglio di sfide comuni e di priorità per la regione alpina che richiedono un approccio cooperativo e, allo stesso tempo, riconosciuto l'importanza della focalizzazione tematica e di una guida politica forte perché l'azione della Strategia risulti massimizzata sui territori;
- ◉ è stato dato mandato alla Presidenza entrante del 2025 (Austria e Liechtenstein) e all'*Executive Board* di proseguire il processo di revisione lavorando alle sfide comuni, con l'obiettivo di ricevere un forte mandato politico in occasione dell'Assemblea Generale del 2025;
- ◉ i lavori beneficeranno del *White Paper* tecnico e della bozza di *Governance Architecture Paper* predisposti nel corso del 2024 sotto la guida della Presidenza di turno slovena, che contengono alcuni orientamenti tematici e organizzativi di particolare importanza per le attività e le competenze dei nove Gruppi di Azione tematici di EUSALP.

### 2.3.5 WESTMED

Nel 2024 la Strategia di bacino marittimo WestMED ha completato i suoi primi 6 anni di attività per la promozione del potenziale dell'economia blu nell'area del Mediterraneo occidentale, rafforzando l'impegno dei Paesi partecipanti per sviluppare i *cluster* economici e tecnologici e promuovendo la tutela degli ecosistemi marini, anche per favorire l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Come per la precedente annualità, questi obiettivi approfondiscono gli impegni di WestMED per lo sviluppo sostenibile riconosciuti dall'Agenda 2030 e dalle azioni definite dall'Unione per il Mediterraneo.

A seguito della dichiarazione ministeriale di Malta, firmata il 23 giugno 2023, WestMED ha rafforzato il supporto alla cooperazione transfrontaliera e intersettoriale per lo sviluppo dell'economia blu, recependo il contributo dell'Italia orientato alla definizione di nuove aree tematiche e all'ampliamento degli strumenti finanziari per massimizzare il valore degli investimenti e le opportunità di dialogo tra i territori. Tra le priorità individuate figurano: il potenziamento di sistemi di trasporto sostenibili, l'efficientamento dei porti, l'innovazione nel settore dell'acquacoltura, lo sviluppo dell'ecoturismo, dei cluster marittimi e il sostegno agli investimenti nella formazione e riqualificazione della forza lavoro.

Altri settori di intervento individuati comprendono l'*ocean literacy* per il rafforzamento del coinvolgimento del pubblico e, in particolare dei giovani, "attraverso l'istruzione, lo sviluppo della conoscenza e azioni di sensibilizzazione sulla conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile delle risorse." Un ambito di particolare interesse per le politiche del mare riguarda la promozione della pianificazione dello spazio marittimo (MSP) e la gestione integrata delle zone costiere (ICZM).



In questo contesto, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud ha rafforzato il confronto con la “*Sustainable Blue Economy Partnership*” e la missione “*Restore Our Oceans and Waters*” nel quadro di Horizon Europe, considerate le potenziali sinergie e complementarità sia con le priorità di WestMED che con le sfide dei programmi INTERREG che operano nel bacino mediterraneo. Queste iniziative stanno definendo reti di collaborazione e progetti pilota per rafforzare la ricerca, l’innovazione e la sensibilizzazione ambientale e si possono attuare in continuità con le azioni finanziate sia nell’ambito della politica di coesione che del PNRR.

Ad esempio, i “*lighthouses*” promossi dalla missione “*Restore our Oceans and Waters*” sono stati creati per lo sviluppo, la dimostrazione e l’implementazione delle attività della missione nei bacini marittimi e fluviali dell’UE. Integrano sia i risultati delle conoscenze esistenti sia le nuove conoscenze, co-progettate e co-implementate con cittadini e *stakeholder*, assicurando la partecipazione delle imprese locali. Attraverso un approccio integrato e un forte coinvolgimento delle istituzioni, si punta a massimizzare l’impatto delle sinergie tra programmi e fondi europei, con l’obiettivo di una crescita sostenibile e inclusiva del Mediterraneo.

Queste due ampie progettualità, sostenute nel quadro del programma Horizon Europe, hanno coinvolto direttamente rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud e di WestMED nelle iniziative di lancio, già a partire dal 2023. Sono quindi considerate dei riferimenti essenziali per l’attivazione di sinergie sui temi della ricerca, innovazione e digitalizzazione che caratterizzano molte aree di intervento dei programmi regionali finanziati con le risorse del FESR e del FSE+. Il piano di lavoro di WestMED ha previsto l’attivazione nel 2024 di specifiche misure per l’identificazione e il supporto di queste sinergie con le Regioni che restano da approfondire e sviluppare nel 2025, anche alla luce dei risultati del progetto strategico “Sinergie” coordinato dal Dipartimento.

Il ruolo di WestMED, grazie al lavoro svolto dal National Hub (NH) italiano nella organizzazione e partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali, ha contribuito a sostenere un approccio progettuale integrato. Questo impegno è in linea con la recente istituzione del Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, l’adozione del “Piano del Mare” come strategia nazionale e l’approvazione, il 25 settembre 2024, dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano. Questi strumenti e istituzioni rappresentano attori chiave che, grazie anche al contributo di WestMED, stanno operando per promuovere lo sviluppo sostenibile dell’economia marittima.

In particolare, l’attività del NH italiano in eventi settoriali e tematici legati a progetti finanziati ha consentito anche il sostegno a partenariati in fase di definizione, coinvolgendo e attivando gli *stakeholder* italiani anche nei Gruppi di Lavoro (*Transnational Working Group* - TWG). Questo coinvolgimento non solo aumenta la visibilità dei soggetti italiani a livello internazionale ma consente anche a tutto l’ecosistema mediterraneo di trarre beneficio dalle loro competenze e soluzioni innovative. Inoltre, la presenza di una rete ben strutturata di cluster regionali e tematici, insieme ai due cluster tecnologici nazionali (CTN) *Blue Italian Growth* (BIG) e Federazione del Mare, offre al NH un supporto strategico nella promozione e sviluppo di nuove nicchie e settori. Un esempio



concreto è stato il ruolo del NH nella creazione del gruppo di lavoro nazionale sulla desalinizzazione e riutilizzo delle acque trattate, promosso in occasione della *Blue planet economy*, svoltasi presso la Fiera di Roma il 17 ottobre 2024, orientato alla costituzione della prima associazione italiana del settore.

Grazie al supporto di WestMED e al lavoro del NH italiano, fino alla fine del 2023 sono stati assistiti 115 progetti, di cui approvati ed avviati 45, per un budget complessivo di circa 80 milioni di euro.

Di questi progetti, 16 riguardano INTERREG per un valore di circa 31 milioni di euro. Nel 2024, fino al 30 settembre, risultano in fase di valutazione altri 28 progetti per un totale di 69 milioni di euro. Tra questi progetti, ulteriori 13 sono stati presentati a valere su programmi INTERREG.

Questi progetti, spesso guidati da organizzazioni italiane (circa 40 quelli guidati da italiani, altri 30 guidati da altri paesi ma con diretto supporto del NH italiano), coinvolgono anche *leader* di altri Paesi mediterranei, come Tunisia, Grecia, Turchia, Spagna e Portogallo, a volte in collaborazione con altri *National Hub*. Il coordinamento italiano del TWG sul *Green Shipping* ha facilitato l'accesso ai fondi 2023 FEAMPA per Trasporti e Competenze Blu (4 progetti), ha contribuito all'approvazione di due progetti LIFE, ed ha recentemente promosso un nuovo partenariato S3 dal titolo "*Shipbuilding Alternative Fuels Propulsion Systems Alliance*"; risultati simili sono stati ottenuti anche per i progetti COSME, FEAMPA ed Erasmus+ attraverso l'Alleanza dei Cluster Marittimi. È inoltre rilevante la recente approvazione della *partnership* S3, guidata dalla Regione Liguria e nata dal TWG sul Green Shipping, che mira a creare una nuova alleanza transmediterranea estesa ai bacini dell'Atlantico e del Mar Nero.

WestMED ha promosso accordi strategici tra i due cluster nazionali BIG e Federazione del Mare e i protocolli d'intesa bilaterali con *Cluster Maritime Tunisien*, *Mauritanian Marine Cluster*, STRATEGIS e Forum Oceano. Cluster BIG e Federazione del Mare sono due pilastri del sistema marittimo italiano, con ruoli complementari che uniscono innovazione tecnologica e rappresentanza economica. Mentre il *Cluster* BIG si focalizza sulla ricerca e sullo sviluppo di soluzioni innovative, Federazione del Mare lavora per valorizzare e sostenere l'impatto economico di tali innovazioni sul tessuto produttivo. Entrambi condividono l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e la competitività del settore marittimo, creando un ponte tra progresso tecnologico e politiche di sviluppo economico. La loro sinergia è stata rafforzata grazie a WestMED. Un altro aspetto significativo è stato il sostegno offerto dal NH italiano alla partecipazione degli *stakeholder* libici. La Libia può infatti rappresentare un sostegno cruciale per la preservazione del potenziale economico e ambientale di tutta l'area mediterranea, in continuità con gli interventi del Piano Mattei nei settori delle rinnovabili, della formazione e delle infrastrutture e considerato che, ad oggi, sono già in fase di implementazione progetti pilota in tre paesi WestMED, Marocco, Algeria e Tunisia.

In occasione dello *Steering Committee* di WestMED, svoltosi in Portogallo il 1 ottobre 2024, l'Italia ha rilevato l'importanza di migliorare le modalità di scambio e interazione delle delegazioni nazionali sui temi prioritari definiti dalla Strategia, la necessità per lo SC di ricevere aggiornamenti periodici sui lavori dei TWGs, utili ad alimentare il confronto sulla Strategia, e contribuire ad un



più efficace coordinamento delle diverse iniziative che operano nell'area. Questi orientamenti sono stati ribaditi anche nel corso dell'evento annuale WestMED, organizzato a Malta il 15 novembre 2024, che ha consentito un'ampia discussione su diversi argomenti e sfide interconnesse grazie alla qualificata platea di attori intervenuti.

Tra i diversi temi emersi si evidenziano la necessità di bilanciare gli obiettivi pubblici di sostenibilità con le esigenze del settore privato e la complessità delle sfide dei settori dell'economia blu e dei trasporti marittimi. La combinazione di molteplici fattori, dall'evoluzione dei sistemi portuali all'incertezza relativa all'adozione di combustibili alternativi, tra i quali l'idrogeno, apre a soluzioni adattate ai diversi contesti territoriali. Tra le sfide della ricerca è emersa la proposta del CNR di definire una piattaforma internazionale per testare tecnologie marine innovative in mare aperto, come i sensori Internet of Things subacquei. Per affrontare queste sfide, è essenziale rafforzare la collaborazione tra industria, ricerca e governi, promuovendo nuove progettualità e sinergie più efficaci. In questo contesto, l'espansione dei *cluster* marittimi, inclusi quelli della sponda meridionale del Mediterraneo, offre nuove opportunità di cooperazione internazionale.

Per il prossimo futuro, a partire dal 2025, l'Italia ha chiesto che la *governance* dei gruppi tematici di WestMED sia maggiormente orientata a supporto delle discussioni e delle decisioni da assumere nell'ambito dello *Steering Committee*, e che la sua visibilità sia affidata a nuovi parametri di misurazione della performance, rilevanti e specifici, che possano essere diffusi con cadenze regolari per monitorare i progressi realizzati, consentendo altresì ai programmi e fondi che contribuiscono al processo di *embedding*, in *primis* quelli della coesione, di disporre di un quadro di riferimento univoco da alimentare.

### 3. La consultazione dei Programmi Interreg post 2027

Nel novembre 2023, la DG Regio della CE ha pubblicato un *tool-kit*<sup>20</sup> al fine di fornire una guida armonizzata a livello europeo per supportare la consultazione dei programmi Interreg per la programmazione post 2027, delineando le tappe del processo e le relative modalità, anche con specifici format da adottare.

Nel corso del 2024, i programmi Interreg hanno quindi avviato, sia singolarmente che in alcuni casi anche collettivamente, sulla base delle indicazioni fornite dalla DG Regio, le proprie consultazioni, presentando i risultati emersi alla CE, entro dicembre 2024, attraverso specifici **Report di consultazione**.

Con l'evento di raccolta ([Info regio - Post 2027 Harvesting Event by Interact](#)) del 25-26 novembre 2024, a Bruxelles, si è conclusa la prima fase del processo di consultazione dal basso, aperto a cittadini e *stakeholder*, avviato dalla Commissione europea (DG REGIO/Unità D1 e D2) nell'ottobre 2023 sul futuro dei Programmi Interreg nel ciclo 2028-2034.

20 [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/information-sources/publications/guides/2023/guide-for-consultations-to-shape-the-future-interreg-toolkit\\_en](https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/guides/2023/guide-for-consultations-to-shape-the-future-interreg-toolkit_en)



Gli esiti della consultazione saranno presentati il 27 marzo 2025, nell'ambito del programma previsto per l'evento annuale **Interreg GO!2025** ([Inforegion - Interreg GO 2025, 27-28 marzo](#)) a Nova-Gorica/Gorizia, Capitale europea della cultura 2025, poco prima della riunione del Consiglio Affari generali (CAG) sul futuro della politica di coesione.

La Commissione terrà conto delle risultanze del processo di consultazione nell'elaborazione delle nuove proposte di Regolamento, attese presumibilmente dopo l'estate, dopo la presentazione del nuovo Quadro finanziario pluriennale nel luglio 2025.

L'evento di Bruxelles, che ha registrato 250 partecipanti fra rappresentanti di circa 80 programmi Interreg e Autorità nazionali di Stati membri, ha evidenziato alcuni orientamenti preliminari largamente condivisi, come l'importanza della flessibilità e dell'adattabilità nei programmi, la necessità di sviluppare sinergie per un uso più efficace ed efficiente delle risorse a beneficio dei territori, l'importanza di risorse dedicate e della creazione di capacità amministrativa, il valore aggiunto degli strumenti territoriali, quali la valutazione d'impatto e il CLLD (sviluppo locale guidato dalla comunità), l'importanza dei programmi delle regioni ultraperiferiche. È stata inoltre proposta la riflessione sul concetto di **approccio basato sulla performance** (*performance-based approach*, PBA), come nuovo meccanismo da valutare per il post 2027: contrastanti i pareri emersi, tra forte riserva derivante sia dalla ancora limitata disponibilità di dati di valutazione (ad esempio, in ambito PNRR), sia rispetto all'effettiva applicabilità nel contesto Interreg, e tiepido interesse come opportunità di crescita e innovazione, comunque in un quadro di condivisione della necessità di un cambiamento di mentalità, da un approccio basato sugli "input" a uno basato sugli "output".

Prima dell'evento, il Programma Interact ha pubblicato **8 Discussion paper**<sup>21</sup>, condivisi in un *webinar* di preparazione svolto il 5 novembre 2024, sui seguenti temi: cooperazione esterna, futuro ISO 1, flessibilità ed adattabilità, Europa più verde, sinergie e cooperazione, *performance-based approach* e costi semplificati, strumenti territoriali integrati, elementi aggiuntivi.

Un rapporto di Interact sulla consultazione post 2027 che riassume i contributi dell'*Harvesting event* sarà pubblicato a gennaio 2025. Nel frattempo, sul sito del programma è stata dedicata una pagina<sup>22</sup> contenente i vari documenti utili alla discussione sul futuro quadro regolamentare.

In preparazione di Bruxelles, il DPCOES ha organizzato, il 7 novembre 2024, una **riunione molto partecipata di confronto nazionale** con le Regioni e le Province autonome e le Amministrazioni nazionali rilevanti, alla quale è intervenuta anche la Commissione europea (CE), anticipando alcuni dei temi affrontati poi nelle plenarie dell'*Harvesting Event*. In particolare, al tema PBA la CE ha affiancato l'accento sulle "riforme" e su come possa intendersi e funzionare in un contesto Interreg: sicuramente non riferibile a riforme di larga scala da Semestre europeo ma, piuttosto, in sostanziale continuità con quanto già avviene nella pratica in alcuni progetti transfrontalieri che generano servizi transfrontalieri, ad esempio nel settore della salute, o nei progetti che integrano il trasporto (o anche le tariffe) nell'area di confine.

21 <https://www.interact.eu/library/345>

22 [Interact | Future regulatory discussions](#)



La Commissione ha quindi chiarito che sul futuro di Interreg si è ancora in fase di riflessione tecnica interna; non ci sono, inoltre, certezze rispetto alla permanenza di un regolamento dedicato come nella programmazione 21-27. Sono diversi gli elementi di cui si dovrà tener conto nel dibattito sul post 27:

- ◉ **impegno delle risorse:** media del 35%, con diversi programmi Interreg che hanno impegnato la maggior parte del budget, rispetto alla media del 22% per i programmi mainstream della coesione;
- ◉ **valore della continuità di ciò che ha funzionato:** principio essenziale per la cooperazione, poiché permette lo sviluppo delle relazioni e della fiducia, evitando le perdite di risorse legate a modifiche radicali non assolutamente necessarie;
- ◉ **semplificazione:** ricerca di ogni ulteriore margine di semplificazione, sulla scia delle novità introdotte nel 21-27;
- ◉ **differenziazione tra componenti Interreg** rispetto ai bisogni territoriali e alla possibilità effettiva di incidere sulla loro soddisfazione;
- ◉ **avvio tempestivo della programmazione:** auspicio di replicare per il 2028-2034 quanto avvenuto nel periodo 2021-2027, con il Regolamento Interreg per lo più definito all'avvio della negoziazione e riflessi positivi rispetto alla preparazione dei programmi.

Relativamente alle **Strategie macroregionali**, la CE ha evidenziato che il loro futuro è svincolato da quello del QFP, non disponendo di risorse proprie. La vera sfida sarà rispondere alla loro migliore collocazione e ruolo rispetto al nuovo QFP, in particolare per quanto concerne il valore dell'*embedding* delle priorità delle strategie nei programmi della coesione.

Guardando al post-2027, come emerge anche dalla **Relazione del Gruppo di alto livello sul futuro della politica di coesione**<sup>23</sup>, c'è un'urgente necessità di maggiori sforzi per migliorare l'efficacia e l'impatto territoriale di questa politica. Il suo successo dipende dalla considerazione della dimensione territoriale degli investimenti, dal coordinamento di fondi e politiche a vari livelli e dalla creazione di una strategia olistica che unisca competitività, coesione e altre politiche dell'UE. Mentre alcuni programmi Interreg si stanno inizialmente impegnando con iniziative allineate ad altri fondi/programmi UE (come IOC, Horizon Europe e Just Transition), c'è la consapevolezza che i programmi dovrebbero lavorare in modo strategico e perseguire legami di collaborazione per lo sviluppo di sinergie reciproche.

**Interreg** ha finora lavorato attivamente per garantire un migliore coordinamento ed una più efficace integrazione tra i fondi, ma questo approccio non può più continuare a rimanere una aspirazione meramente unilaterale. Serve, a tutti i livelli, una spinta comune volta a far convergere politiche, risorse, territori e attori, con procedure e meccanismi di coordinamento che non restino solo adempimenti formali né che siano frutto di azioni disperse e troppo complesse. C'è ancora un notevole margine di miglioramento nel promuovere complementarità e sinergie per una futura efficienza dei finanziamenti.

In quest'ottica, come ulteriore contributo al dibattito sul futuro della coesione potrà essere utile valorizzare le raccomandazioni derivanti dalle **Linee guida del Progetto Sinergie** (Cfr. par. 2.3.1), che il DPCOES finalizzerà nei primi mesi del 2025.

23 Forging a sustainable future together – Cohesion for a competitive and inclusive Europe – Report of the High-Level Group on the Future of Cohesion Policy, February 2024, Publications Office of the European Union, 2024, <https://data.europa.eu/doi/10.2776/974536>



DICEMBRE 2024

— RELAZIONE DI SINTESI 2024

La partecipazione italiana ai  
Programmi di Cooperazione  
Territoriale Europea,  
NEXT ed IPA III 2021/2027

